N. 297 — Domenica 26 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 26 Ottobre — N. 297

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 80	21 25	1 80
Estero qualunque destinazione 80 —	42 50	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non finito

LE INSERZIONI

Si pagano ai ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Conciliazione e arbitrato nelle contese fra principali ed operai nel disegno di legge sul contratto di lavoro

Le due vie in caso di contestazioni — Gli organi e gli istituti di conciliazione e di arbitrato — L'arbitrato non è obbligatorio — Le Camere del lavoro.

(*Dispaccio particolare alla* Stampa).

Roma, 25, ore 21,45.

Più presto di questo sperare ho avuto informazioni sulla parte del disegno di legge sul contratto di lavoro che si riferisce alla conciliazione delle possibili contese fra padroni e operai.

Il ministro di grazia e giustizia, volendo in certo modo predisporre l'animo dei deputati ad accogliere la sua proposta sulla conciliazione delle parti e sull'arbitrato per risolvere la contesa fra capitale e lavoro, ha stimato opportuno di porre dinanzi al Parlamento tutto ciò che si è fatto all'estero nel medesimo intento. Non credo necessario di riferirvi questa parte del lavoro del ministro; ma non posso astenermi dal dirvi che chi la compila prova una singolare impressione.

In Italia molti pur troppo credono che queste grosse questioni, scaturite dalle lotte fra capitale e lavoro, siano una novità prodotta dalle incomposte agitazioni dei partiti avversivi. Se si fanno un'altra politica, dicono, non vi sarebbe mestiere di tante leggi nuove e indigeste. Ora, dal lavoro diligentemente compiuto dal Cocco-Ortu, appare chiaro che l'Italia è l'ultima delle nazioni che provveda a temperare con opportune leggi i conflitti fra capitale e lavoro.

Quello che a noi par nuovo, il vecchissimo a quest'ora nella Nuova Zelanda, nella Nuova Galles, in Australia, in molti degli Stati della Confederazione americana del Nord, in Inghilterra, in Austria, in Germania, nel Belgio, e forse anche in Ispagna. E' bene quindi che si sappia che se noi arriveremo a legiferare, saremo tra gli ultimi, non certo fra i primi del mondo.

Determinato e reso per quanto è possibile obbligatorio il contratto di lavoro, stabiliti gli obblighi reciproci delle due parti e i modi di risolvere le contestazioni che potessero sorgere fra loro, il ministro ha cercato di cercare le norme per appianare quelli che scoppiassero fra enti collettivi, e, cioè, fra masse di intraprenditori o padroni, e masse di operai. E ha stabilito che in questi casi si debbono tentare due vie: prima la conciliazione, poi l'arbitrato, affidando l'una o l'altro a organi speciali, appositamente creati dalla legge, che prescrive in qual modo debbono funzionare. Possono dar luogo alla conciliazione o all'arbitrato, secondo la definizione che ne dà il ministro, *le controversie o conflitti di carattere collettivo tali che possono dar luogo ad abbandono o sospensione generale o parziale di lavoro, chiusura di fabbrica, boicottaggi o simili.*

Vale la pena, parmi, di segnalarvi in quale modo, secondo le proposte del ministro, questi speciali Istituti dovrebbero essere costituiti.

Gli organi o Istituti di conciliazione o di arbitrato sono la Giunta del Collegio dei probiviri, l'arbitramento del pretore assistito da altri quattro arbitri, la Commissione permanente istituita in ogni capoluogo di provincia.

Questi organi sono a base elettiva direttamente o indirettamente. Si innestano, per quanto è possibile, sulla istituzione vigente dei probiviri, la quale, oltre che essere la prima giurisdizione speciale del lavoro, rappresenta anche il primo ordinamento positivo e formale delle classi operaie e proprietarie nei rapporti diretti fra capitale e lavoro.

Se manca il Collegio dei probiviri (eventualità che si provede specialmente nello stato transitorio in attesa dell'attuazione dei probiviri agricoli), o se la controversia o il conflitto riguardi i lavoratori, imprenditori o padroni di più giurisdizioni di Collegi dei probiviri, alla Giunta viene sostituito l'arbitro nominato ad istanza delle parti dal pretore e che adempie il suo mandato di conciliazione assistito da altri quattro arbitri, o delegati, eletti due dagli imprenditori o padroni e due dai lavoratori.

Il Collegio arbitrale e la Commissione permanente.

Se fallisce la conciliazione, per iniziativa del presidente del Collegio dei probiviri o dell'arbitro, secondo le condizioni enunciate, si costituisce un Collegio arbitrale, i di cui membri sono i quattro delegati nominati all'uopo dalle parti, due per ciascuna.

Il Collegio arbitrale è presieduto da una persona scelta di comune accordo dai quattro delegati, o, in mancanza di accordo, dallo stesso presidente del Collegio dei probiviri o dall'arbitro.

Il disegno di legge stabilisce poi tanto per gli arbitri delegati che assistono l'arbitro nella conciliazione, quanto pei membri del Collegio arbitrale, che non possono essere eletti coloro che non sono eleggibili all'ufficio di probiviri. La quasi identità dell'ufficio portava naturalmente ad adottare gli stessi criteri di incapacità stabiliti pei probiviri.

Vi è infine la Commissione permanente istituita in ogni capoluogo di provincia, che è rivestita delle funzioni di conciliazione e di arbitrato quando le controversie o i conflitti di cui nell'articolo 50 riguardano lavoratori, imprenditori o padroni di più mandamenti.

Questa Commissione è composta di sei membri, di un presidente e di un presidente supplente, eletti ogni anno dai Collegi dei probiviri della provincia.

I membri debbono essere scelti per una metà fra gli imprenditori o padroni e per una metà fra i lavoratori inscritti nella lista delle rispettive classi per la costituzione dei Collegi dei probiviri.

Il presidente ed il presidente supplente possono essere scelti fra i funzionari dell'ordine giudiziario e fra coloro che a norma della legge possono essere nominati conciliatori, purchè non siano compresi nelle liste prodette.

Si intende che questa Commissione arbitrale funzionerà nello stesso modo degli altri organi di conciliazione o di arbitrato, e al pari di essi deve ritenersi investita per la natura e per gli scopi delle attribuzioni di un ampio potere discrezionale, da esercitarsi secondo coscienza ed equità.

La Commissione permanente è divisa in due Sezioni: la prima per le controversie o i conflitti nelle materie regolate dalla legge sui probiviri per l'industria; la seconda per le controversie o i conflitti nelle materie regolate dalla legge sui probiviri per l'agricoltura.

L'arbitrato non è obbligatorio.

Nella creazione di questi nuovissimi Istituti sta forse la parte più sostanziale del disegno di legge; ma qui vuolsi avvertire subito che laddove il tentativo di conciliazione è obbligatorio, non lo è del pari l'arbitrato. Le parti possono anche rifiutare di sottomettervisi. Debbono essere sempre invitate a farlo; ma all'invito esse possono opporre un rifiuto. Il Cocco-Ortu, nella sua scrupolosa coscienza di giurista, non ha creduto di poter arrivare fino ad imporre l'obbligo dell'arbitrato, che del resto è in vigore soltanto nella Nuova Zelanda, e non con buon successo. La legge, a parer suo, non può nè deve andare fin là, non deve diventare legge di vincoli all'altrui libertà. Nemmeno se trattasi di servizi pubblici importanti, illuminazioni, distribuzione d'acqua, mezzi di trasporto diretto a provvedere alle pubbliche comunicazioni, l'arbitrato deve essere obbligatorio. Bensì, in questi casi, il tentativo di conciliazione, se non è chiesto dalle parti, deve essere promosso *ex-officio* dal prefetto o dal pretore, i quali accorrono subito gli organi della conciliazione.

Il ministro difende la sua tesi, che certo darà luogo a molte controverse, con raro vigore.

« Occorre appena accennare — dice — che la questione dello sciopero nei servizi pubblici rimane qui impregiudicata, perchè la riforma che si propone è di semplice diritto civile, e le norme sulla conciliazione e sull'arbitrato sono il complemento e l'integrazione del regolamento giuridico del contratto di lavoro, parte principale della legge stessa, la quale pertanto intende di rispettare la sfera riservata ad altre leggi e ad altri uffici dello Stato. Ed è per questa medesima ragione che il disegno di legge non pone il divieto assoluto di cessare il lavoro, di chiudere la fabbrica, di licenziare i lavoratori, di sospendere o ridurre la retribuzione o di compiere fatti simili, durante la procedura di conciliazione o di arbitrato, e quindi non commina speciali sanzioni civili e penali contro coloro che lo trasgrediscono. Esso si limita a prescrivere al presidente del Collegio dei probiviri, all'arbitro, alla Commissione permanente e al Collegio arbitrale il dovere di adoperarsi a che le parti stesse si obblighino a lasciare inalterato lo *stato quo* e a continuare, ciascuna per proprio conto, l'esecuzione del contratto. »

Gli Istituti liberi organi di conciliazione.

E' importante a sapersi che il disegno di legge, oltre gli organi di conciliazione che crea espressamente, ammette anche, entro certe condizioni, il concorso degli Istituti liberi, già esistenti.

In Italia non mancano Istituti liberi di conciliazione. Vi sono Camere arbitrali, Collegi dei probiviri per l'agricoltura, istituiti con lodevole proposito da Consigli provinciali e da Associazioni di agricoltori e di contadini, Collegi degli arbitri che funzionano con notevole profitto presso alcune Camere di commercio e Associazioni industriali, o presso le Camere del lavoro o altri sodalizi operai, ecc. E' giusto e conveniente che l'azione benefica di queste Magistrature, sorte spontaneamente in centri agricoli, commerciali notevoli, si associ a quella delle nuove Magistrature, aventi carattere permanente e di Stato.

Questo concetto che mi pare principalmente inteso a favorire le Camere di lavoro, ha suggerito al ministro uno speciale articolo di legge; ma le Camere di lavoro o altri Istituti dovranno uniformarsi a determinate condizioni.

Innanzi tutto occorre che la loro esistenza sia regolarmente accertata; ciò che si ottiene colla iscrizione presso l'Ufficio del lavoro, siccome è detto nell'articolo 10.

In secondo luogo occorre che essi accettino di funzionare nei termini prescritti dalla legge, perchè altrimenti si darebbe luogo ad una disparità di trattamento e ad una considerevole complicazione che frustrerebbero gli intenti e i vantaggi che voglionsi conseguire da questa delegazione a estensione di giurisdizione.

Finalmente è necessario che l'azione degli stessi Collegi privati si limiti ai casi previsti nell'articolo 52, cioè alla controversie o ai conflitti che sorgono nella giurisdizione di un Collegio di probiviri o di più giurisdizioni di Collegi dei probiviri di uno stesso mandamento, perchè allora soltanto vi è motivo di credere ch'essa riesca possibile e proficua.

Il ministro contempla quasi vorrei dire con gioia gli effetti che spera di conseguire dalla sua proposta.

Con queste istituzioni libere, coi Collegi dei probiviri e con quelli che saranno stabiliti dalla nuova legge, si forma un'ampia e ordinata organizzazione di magistratura di conciliazione o di arbitrato, dove saranno rappresentati e tutelati tutti gli interessi e agiranno tutti gli elementi e fattori che concorrono nel regolamento dei rapporti del contratto di lavoro. Si avrà così una specie di ordinamento cooperativo generale, che comprendendo nella sua sfera e istituzioni private e istituzioni di Stato, imporrà a quei rapporti la direzione più conforme agli interessi del lavoro e della ricchezza e della pace sociale.

Dagli Istituti liberi è a sperarsi l'altro notevole beneficio del contributo di nozioni, di criteri, attinti alla fonte dell'esperienza e delle consuetudini nei campi più svariati e più fecondi, per la elaborazione e per la costituzione dei principii e dei dettami che devono indirizzare e dirigere il non facile compito della composizione delle controversie e dei conflitti collettivi del lavoro.

Così il nuovo diritto operaio troverà sempre vivi e copiosi coefficienti di svolgimento e di applicazione.

Gli scioperi nei pubblici servizi.

Per quanto riguarda gli scioperi nei pubblici servizi, il progetto Cocco-Ortu, lasciando ad altri Uffici e ad altre competenze di diverso carattere lo studio del problema dal punto di vista del diritto pubblico, e considerando che la materia che esso doveva regolare è prevalentemente di diritto privato, poichè ormai tutti sono d'accordo sulla natura semplicemente civile di una legge sul contratto di lavoro, stabilisce che quando le controversie ed i conflitti collettivi, di cui si disse sopra, sorgono a riguardo dei servizi pubblici esercitati da imprese private, servizi pubblici che per ora fino ai più necessari (esercizio dell'illuminazione, della distribuzione dell'acqua potabile, dei trasporti diretti a provvedere alle pubbliche comunicazioni) se le parti non promuovano la conciliazione, il prefetto della provincia richiede, secondo i casi, la Giunta o la Commissione, affinchè procedano ai termini stessi della legge e quali risultano da quanto si disse sopra.

Ma se la convenzione dell'impresa assuntrice del pubblico servizio contiene la clausola compromissoria, il prefetto invita la stessa impresa a dare subito esecuzione a detta clausola, sotto pena dei risarcimenti dei danni; ferma la facoltà dei provvedimenti interinali, che abbiano visto spettare alle Magistrature predette per proteggere l'interesse del lavoro e dei lavoratori, e senza pregiudizio di ogni altra azione spettante a termini del contratto.

Lo stesso sistema si segue quando si tratti di lavori da compiersi in tali condizioni e l'astensione ed il rifiuto cagioni, in modo irreparabile, la perdita di animali, di prodotti del suolo, dell'industria, della pesca e simili.

In simili circostanze il conflitti nei servizi pubblici o di raccolti agricoli o industriali imminenti, ciò che preme è di avere un mezzo pronto per prevenire danni pubblici o danni privati, con contraccolpo fatale sull'interesse pubblico.

Il mezzo pronto viene apprestato dal progetto senza altre cognizioni oltre quelle d'indole meramente civile.

E, a proposito di penalità, il progetto non ne contiene che una, quasi imperscrittibile, una pura e semplice applicazione dell'articolo 434 del Codice penale per punire con ammenda chiunque rifiuta, senza giusto motivo, di assumere l'ufficio di delegato o di arbitro e di fornire notizia richiesta dalle persone ed ai Collegi investiti della funzioni di conciliazione o di arbitrato.

Gli effetti della conciliazione e dell'arbitrato.

Il disegno di legge regola gli effetti della conciliazione e dell'arbitrato.

Se la conciliazione ha luogo, il presidente del Collegio dei probiviri, o l'arbitro ne fa risultare con processo verbale, come naturalmente ne farà risultare la Commissione permanente istituita in ogni provincia.

Se la conciliazione non ha luogo, le dette Autorità inviteranno le parti a nominare i delegati per la costituzione del Collegio arbitrale.

Il processo verbale di conciliazione o la risoluzione arbitrale sono titoli esecutivi ed obbligano le parti per il tempo in essi stabilito; questo termine non può essere superiore a due anni, e si intenda successivamente rinnovato d'anno in anno, se non intervenga la disdetta di una delle parti.

La risoluzione arbitrale ha effetto retroattivo a favore di chi non ha sospeso il lavoro o lo ha ripreso prima che essa sia pronunciata; la sua applicazione incomincerà dal principio della procedura nel primo caso e dal giorno della ripresa del lavoro nel secondo caso.

Sono nulli i patti coi quali si stabiliscono singolarmente condizioni di lavoro inferiori a quelle fissate nell'atto di conciliazione o nelle risoluzioni arbitrali.

Mi astengo dal riferirvi tutto ciò che riguarda le regole di procedura che dovranno essere osservate. Ma non voglio omettere di darvi notizie delle ragioni allegate che il ministro adduce a sostegno delle sue proposte.

Le ragioni del ministro Cocco-Ortu.

« La riforma, — egli dice, — pur ispirandosi ai principii ideali della scienza, li adatta, come prudenza consiglia, alle reali condizioni del nostro Paese. Essa esce dalla lenta e meditata elaborazione di idee, di tendenze e di istituzioni, le quali furono provate al cimento della esperienza di altri Stati civili, che hanno stampato tanta orma nel campo della legislazione sociale e in quella del lavoro e che in parte non sono una novità per la nostra legislazione e per la nostra giurisprudenza.

« Forse l'importanza delle questioni e delle risoluzioni avrebbe voluto e meritato una analisi più ampia. Ma ad essa supplirono note e pregevoli pubblicazioni, le discussioni di Congressi forensi, i numerosi lavori compiuti in quest'ultimo tempo e specialmente quelli della Commissione presieduta dal Chimirri che riunì prezioso materiale di copiosissimi studi e preparò proposte concrete che esaminate con la più scrupolosa attenzione sono state pressochè interamente accolte.

« Inoltre non mancano disegni e lavori parlamentari sull'argomento che si propongono in parte di risolvere identiche questioni. Dopo così lunga preparazione e tanti sforzi, il Governo non poteva frapporre indugi a mantenere la solenne promessa di porre mano insieme coi contratti agrarii alla legislazione che deve concorrere efficacemente a migliorare i rapporti tra capitale e lavoro dando ad essi un indirizzo ad un ordinamento che informandosi allo spirito di libertà e di progresso civile ed economico, vanto delle nostre istituzioni, influisca potentemente ed in modo duraturo al benessere di tutte le classi ed alla pace sociale. »

Tali sono i pensieri, tali i convincimenti del ministro di grazia e giustizia, accettati ormai dall'intero Consiglio dei ministri. Ora resta a vedere che farà la Camera quando l'importantissimo disegno di legge sarà a lei presentato. Il non far nulla mi pare che sarebbe davvero una grande vergogna, una volgare confessione d'incapacità e d'impotenza.

S.

L'affare Ronchi, Bonardi e C°

Le dichiarazioni dell'ex-ministro Giusso.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 25, ore 21.

Intitolandola: « Una grave informazione », il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente notizia:

« Possiamo affermare con sicurezza quanto segue: Nel luglio o nell'agosto del 1900, secondo il Banco accusato a Lagora al Ministero dei lavori pubblici, dall'avv. Giovanni Martini, ex-deputato, furono fatte pratiche presso l'Ispettorato delle ferrovie per presentare una domanda di compensi a favore della ditta Ronchi e Ragazzi. L'Ispettorato, trovando che i termini per la presentazione della domanda di tali compensi erano perenti, non volle accogliere la domanda, allora si cercò di far pervenire la domanda direttamente al ministro; ma questi, informato della cosa, e consultati i funzionari competenti dell'Ispettorato, rifiutò che l'istanza si iscrivesse nel protocollo del Ministero.

« In quell'occasione fu accertato che nessuna domanda esisteva precedentemente; che i termini per ogni ulteriore presentazione erano perenti; che le liquidazioni finali in base al collaudo avevano accordato, come compensi al di là del cottimo stabilito, circa L. 200,000, che in quel tempo furono pagate in varie volte, come risulta dai mandati registrati dalla Corte dei conti.

« Durante gli altri sei mesi che il Branca rimase a San Silvestro, non si parlò più di questa faccenda, ritenendosi perfettamente sicura. Solo se ne sentì a parlare di nuovo nelle scorse invernali, quando il Nicolini si dolse vivacemente in un gruppo di deputati a Montecitorio del ritardamento, secondo lui artificioso, della lettera entro il noto fascicolo. »

A me risulta che l'informazione circa il tentativo presso il ministro Branca, il *Giornale d'Italia* l'obbe dallo stesso Branca.

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi queste nuove circostanze: « Quando Giusso, rispondendo all'interrogatorio del giudice delegato, espresse la convinzione che la domanda dell'avv. Martini non era stata presentata nei termini, e che perciò la domanda stessa doveva essere stata messa dopo nell'incartamento del « porto d'Ansalì », un sentore della parte avversaria, cercando di diminuire l'importanza delle dichiarazioni del teste, interruppe: « Ma queste sono insinuazioni! »

« Giusso rispose: « No, signor avvocato! Farei delle insinuazioni se cercassi di far capire al giudice cose che non voglio affermare. Invece io espongo il mio convincimento chiaro ed esplicito che la domanda fu tardivamente introdotta nelle carte del Ministero. Queste sono affermazioni, non insinuazioni! »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Perchè, si dirà, questo indirizzo al Chiapusso? Quando il Branca concepì dei sospetti, avvertì il Nicolini, e questi provvide subito perchè i fascicoli relativi all'Impresa Ronchi fossero saggellati e chiusi sotto chiave. Si continuò a mettere fuori il dubbio che la domanda si fosse smarrita tra i fascicoli rimasti nel gabinetto di Chiapusso. Tali fascicoli, così quelli che il Chiapusso si era portati a casa per studiarli, come quelli rimasti nella sua stanza al Ministero, furono accuratamente guardati, e nulla si trovò. Anche questi fascicoli furono messi sotto chiave. Il fascicolo del « porto d'Ansalì » non era tra quelli che il sottosegretario Chiapusso avesse tenuto presso di sè; era però stato molto maneggiato nei giorni immediatamente precedenti alla sua scoperta, ma nessuna lettera all'indirizzo di Chiapusso vi era stata ritrovata.

« Il rinvenimento non avvenne dopo che si ebbero a sfogliare i molti fascicoli che erano rimasti presso il gabinetto di Chiapusso, come dichiarò il Bonardi nella sua lettera ai giornali, ma avvenne quando e perchè lo stesso Bonardi diede un'indicazione precisa del famoso fascicolo del « porto d'Ansalì ». Il merito della scoperta è dunque stato tutto del Bonardi e di chi gli diede l'indicazione. »

Il *Giornale d'Italia* fa poi questi commenti:

« Il Giusso, nel formarsi la sua profonda convinzione circa la inesistenza della domanda e dell'artificioso ritrovamento, ha dovuto certo tener conto di tutto un complesso di circostanze e di elementi i più disparati: e quella che colpì sfavorevolmente fu la fisonomia sotto la quale gli venne presentata la cosa. Si tentò presso di lui di circondare l'affare di un'aureola di pietà e di appoggiarlo con suggestive evocazioni abilmente lanciate e legittimarlo con alte, per quanto non autorizzate, amicizie. Il Giusso capì la manovra e comprese che si tentava di esercitare su lui una pressione morale e che si volevano sfruttare indegnamente persone e circostanze estranee all'affare, e si mise in guardia. Gli avvenimenti poi gli diedero ragione! »

L'on. Chiapusso manda da Bona una lettera all'*Avanti!*, colla quale protesta contro il giudizio dell'*Avanti!*, da me telegrafatovi, in cui si diceva che Chiapusso aveva fatto male ad accettare il secondo ricorso retrodatato.

L'on. Chiapusso scrive che l'*Avanti!* modificherà certo il suo giudizio quando avrà letto il pro-memoria scritto da lui in calce al ricorso, dal quale pro-memoria appare che il ricorso stesso venne con quel pro-memoria d'essere retrodatato rispetto all'Amministrazione, e diventava fin ricorso a nuovo.

Però l'*Avanti!* dice che il duplicato non doveva essere ricevuto, perchè la sua accettazione, anche circondata da riserve, dava al ricorrente, la cui causa era già in condizioni disperate, un pretesto a cavilli per la sanatoria dei termini, e tantochè — aggiunge l'*Avanti!* — lo stesso Chiapusso, nella sua onestà e sincerità, scrisse nel pro-memoria essersi riservato di studiare se si potesse in qualche modo tener conto della domanda non presentata a.

Il progetto della riforma giudiziaria sarà presentato in febbraio.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16:

E' tornato l'on. Cocco-Ortu da Maderno. Ha ben bisogno ed è anche di ottimo umore. Col ministro di grazia e giustizia ha parlato quasi esclusivamente del progetto di riforma giudiziaria, e fu convenuto di fare di tutto per presentarlo nel corso della Sessione. Il progetto però non è ancora ultimato e converrà ad ogni modo che se ne occupi prima il Consiglio dei ministri.

Siccome tutti i ministri sono d'accordo di presentare prima quello sul contratto di lavoro, l'altro, sull'ordinamento giudiziario, non potrà esser proposto che in febbraio. Non è tuttavia escluso che il disegno possa esser presentato prima al Senato che alla Camera. S.

Sulla voce di dimissioni del ministro Di Broglio.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Il *Fanfulla* e la *Patria* dicono che Di Broglio ha effettivamente presentate le sue dimissioni, ma Zanardelli, per evitare l'imbarazzo della scelta di un successore, lo avrebbe indotto a soprassedere e ad affrontare il giudizio della Camera.

Una Nota ufficiale sulla parità del cambio.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

Intorno al corso del cambio al 100 per cento, una Nota ufficiale del ministro del tesoro, pel pagamento dei dazi in valuta metallica, dà le relative istruzioni agli agenti tutti degli Uffici doganali di confine, disponendo che il pagamento dei dazi, a malgrado della parità del cambio, deve continuare ad essere versato in valuta metallica d'oro e in scudi, ovvero mediante i soliti certificati di deposito presso le Banche.

Il console italiano a Gerusalemme.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

Si è parlato assai in questi giorni degli incidenti avvenuti a Gerusalemme, quando ivi recossi il pellegrinaggio lombardo, guidato dal cardinale Ferrari.

In quella congiuntura, il nostro console generale, Carletti, di Viterbo, si è condotto egregiamente. Poichè il pellegrinaggio era annunziato e preparato da molto tempo, il Prinetti, avveduto mente, fece venire a Roma il Carletti, e gli dette, a voce, le istruzioni che credeste opportune. Merito del Carletti è d'averle lodevolmente e con sagacia adempiute.

Ritengo che non passerà molto tempo senza che il Carletti abbia una prova che il Governo ha saputo tener conto dell'opera sua, giacchè il Prinetti è più che mai risoluto a mandare innanzi, ben inteso con giusta misura, i diplomatici ed i consoli che veramente danno prova d'intendere l'importanza della loro missione e di esercitarla con vera utilità del servizio.

Non mi stupirei se, non subito, ma di qui a qualche mese, qualche ministro plenipotenziario, su cui, per gli anni e per le infermità, non si può fare più alcun assegnamento, fosse invitato a domandare il riposo. S.

Dalla Capitale.

Per la riforma del Consiglio di Stato — Gli oggetti rinvenuti in mare — Negli alti gradi dell'esercito — Le automobili postali — Concessione di miniera — Nel Museo industriale di Torino — Una circolare ai provveditori agli studi — I Comizi socialisti contro le spese improduttive.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,10:

Si assicura che è pronto il progetto per la riforma del Consiglio di Stato. Secondo questo progetto, a consiglieri di Stato potrebbero nominarsi solamente i funzionari i quali abbiano uno stipendio equiparato a quello dei referendari. Per diventare consiglieri così dovrebbero però risultare prima nell'Amministrazione centrale.

— Il Ministero della marina ha avvertito i capitani di porto d'informare sollecitamente la locale Direzione dei mezzi e quella più vicina alla loro residenza intorno al rinvenimento di qualsiasi oggetto che possa interessare la storia e l'archeologia.

— Per la fine dell'anno si annunzia un movimento negli alti gradi dell'esercito. La Commissione d'avanzamento si adunerà nella seconda quindicina di novembre.

— Col nuovo anno nelle principali città verrà sperimentato il servizio di vettura delle casette postali eseguito con vetture automobili.

— Con recente decreto è stata concessa alla Società Agricola Ligure la miniera di pirite di ferro e di rame denominata « Nascio », posta fra i Comuni Casarza e Sestri Levante.

— L'ing. Carlo Bonini fu nominato conservatore delle collezioni e bibliotecario al R. Museo industriale di Torino.

— Il ministro della pubblica istruzione ha spedito ai provveditori agli studi questa circolare: « Interpretando l'art. 123 del regolamento modificato con decreto 20 gennaio 1902, dispongo che gli alunni provenienti da scuole elementari pubbliche possano conseguire la dispensa dalle tasse di ammissione e di iscrizione alla scuola tecnica, con le norme indicate nel decreto stesso. »

— Ai Comizi di domani contro la disoccupazione e le spese improduttive parleranno: a Lecenago, Calerini; a Ferrara, Todeschini; a Modena, Vezzani; a Finale, Agnini; a Foggia, Chiesa; a Brindisi, Barbato; a Reggio Calabria, Ferri.

Le dimissioni di Mussi da sindaco di Milano.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 23,30:

Questa sera, nel salone comunale, ebbe luogo l'adunanza consigliare per la nomina del sindaco. Erano presenti 58 consiglieri; presiedeva l'assessore Barinetti. Alla votazione, Mussi riportò 54 voti, Mira 2, Picotti 1.

Allora il consigliere Mira, a nome della maggioranza consigliare, ringrazia Mussi per la sua opera prestata precedentemente e lo prega di accettare la rielezione. Mussi però, meditata stante, presenta le sue dimissioni; l'assessore De Cristoforis lo prega a ritirarle, ma Mussi persistendo nel rifiuto, il Consiglio ne prende atto e rimanda alla prossima seduta, che avrà luogo fra otto giorni, la nomina del sindaco.

Il Re all'Ospizio di padre Agostino.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 14,35:

Stamane, in automobile, il Re, accompagnato dal principe Corsini, si recava alla Marina, a visitare l'Ospizio di padre Agostino. S. M. visitò minutamente i locali, e interrogò diverse alunne. Congedandosi, incoraggiò padre Agostino a proseguire nella sua opera caritatevole.

Marconi cavaliere del lavoro?

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 20,10:

Il Re, conversando con i rappresentanti della Camera di commercio, dichiarò che Marconi presto sarà nominato cavaliere del lavoro. Il Sovrano avrebbe espresso anche il desiderio di veder presto Pisa unita a Roma con un doppio binario.

La squadra del Mediterraneo.

Napoli, 25 (*Stefani*). — La prima Divisione della squadra del Mediterraneo è partita per Spezia.

Cortesie italo-francesi a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 25, ore 18:

I comandanti delle navi italiane *Amerigo Vespucci* e *Garibaldo* si recarono al Municipio, ove furono ricevuti dal primo aggiunto, essendo il sindaco gravemente ammalato. Vennero scambiate parole di viva simpatia fra i marinai italiani e francesi, e si levarono brindisi alle due marine.

LE DONNE-POLIZIOTTI

Ci mancava proprio anche questa! Figuratevi un po' una donna travestita in guardia di pubblica sicurezza, che debba far rispettare la legge, l'ordine, i costumi, che debba perquisire, arrestare, tradurre in Questura!

Eppure ci riescono. Ma negli Stati Uniti, s'intende, cioè nel paese delle cose più strane. E poichè, malgrado tutto, l'esperimento non fa cattiva prova laggiù, avverrà presto o tardi — con questo po' po' di invasione d'americanismo che c'è adesso in Europa — che anche nel nostro vecchio mondo qualche servizio di polizia sarà affidato alle donne.

Allora ne vedremo delle belle, sicuramente. Ma, per intanto, bisogna contentarsi di leggere nei giornali del Nord-America le allegre storielle delle avventure che capitano alle donne-poliziotti.

Avventure di terra e di mare, senza esagerazione, che farebbero morir dalle risa se non fosse sempre triste lo spettacolo della donna messa a contatto, anzi alle prese, con ciò che la vita ha di peggiore: briachi, abbruttiti, criminali, o via discorrendo.

Ma la società moderna diventa sempre più pratica, più positiva, e non c'è dubbio che, specialmente nelle grandi città, le donne di polizia possano rendere dei servigi all'ordine e alla tutela dei costumi, servigi nei quali i poliziotti maschi, in divisa, non riescirebbero.

State adesso a sentire quel ch'è avvenuto a una di codeste donne in una grande città americana.

Un ricco signore aveva fatto delle scappatelle che alla moglie non andavano a genio. Si sa: in certe cose anche le mogli più buone sono un poco egoiste. Dunque la signora May s'era convinta che il marito non l'amava più, perchè di quando in quando la tradiva, e malgrado che in nei nomini l'amore e l'infedeltà possano sovente andare d'accordo, ella s'ostinò tanto nella sua idea fissa che chiese il divorzio. Siccome aveva dal buono in mano contro il marito, ottenne dai giudici una sentenza a lei favorevole. Il signor May fu condannato a dare alla moglie una pensione di mille lire il mese. Inoltre il bambino dei coniugi May fu affidato alla madre, salvo al babbo il diritto di vederlo ogni volta che gli piacesse.

Il signor May era appassionato del suo figliuolo, e non solo andava spesso in casa di sua moglie a trovarlo, ma lo aspettava ogni giorno al parco, dove la bonne lo conduceva a fare delle passeggiate.

Quanto al resto, tutta la tenerezza paterna non impediva al signor May di avere dei passatempi. Ultimamente egli si era invaghito di una signorina, di origine tedesca, Elena Zimmer, una bionda alta, forte, sana, che gli fece perdere molto tempo prima di dargli il più tenue dei sorrisi. Ma il sorriso venne; la signorina Zimmer aveva saputo ch'egli era ricco e divorziato; pensò che avrebbe potuto anche sposarlo, e accettò la corte, aspettando ch'egli si decidesse a chiederla in sposa.

Invece, pel signor May, si trattava di uno dei suoi tanti capricci, e quando comprese che la signorina Zimmer era molto seria, molto per bene, molto orgogliosa — tanto che continuava a lavorare, malgrado la offerta ch'egli le faceva per venirle in aiuto — voltò strada, e, a poco a poco, si allontanò dalla giovane: anzi se la tolse di mente, perchè, in fondo, egli è un buon figliuolo e non voleva farle del male.

Ma quando si dice il caso! Un bel giorno se la trova di faccia a..... nel modo che diremo.

Il May non sopportava più la separazione dal suo bimbo. Aveva tentato in mille modi di venire ad un accordo con la sua ex-moglie, ma tutte le sue lettere eran rimaste senza risposta, tutti i suoi tentativi di abboccarsi con la indomabile signora eran rimasti inutili.

L'ex-signora May, sapendo che lui continuava a correre la cavallina, come si dice, gli fece chiudere sempre la porta in faccia, gli fece comprendere che per lei non esisteva più. Quasi per grazia gli concedeva di vedere il figlio.

A peggiorare la situazione d'animo del May venne l'estate, e con l'estate la villeggiatura della signora. Il May, per due lunghi mesi, non rivide più il figliuolo, e l'esasperazione sua ingigantì: fece il suo piano, e appena la signora tornò in città volle metterlo in esecuzione.

Aveva pensato di offrire alla moglie una pensione doppia, purchè al bimbo, che diventava già un fanciullo, concedesse di andare per tre giorni la settimana in casa del babbo. Ma la signora, più dei quattrini, amava la sua vendetta, e non rispose mai alle offerte del May. Allora egli pensò di vederla ad ogni costo. E che fa! Va a trovare il figliuolo al parco, lo prende con sè, dicendo alla *bonne* che gli faceva fare un giro in vettura e che l'avrebbe riconsegnato fra un'ora. Poi, invece, scappa in un *hôtel* e sequestra il figliuolo. Dopo ciò scrive alla sua ex-moglie: « Il bimbo è con me; state tranquilla; soltanto, siccome voglio assolutamente parlarvi, venite a prenderlo voi stessa. »

La signora May sorrise ricevendo quella lettera; sorrise e corse al più vicino posto di polizia: mostrò la sentenza dei magistrati, che le dava il diritto di tenere con sè il figliuolo, e chiese una donna-poliziotto perchè l'accompagnasse all'*hôtel* e la facesse rendere, in nome della legge, il fanciullo.

I lettori han capito, certo: in quel posto di polizia prestava servizio la Zimmer, la quale, da un pezzo, stanca di guadagnar poco nei lavori muliebri, aveva pensato di trar partito della sua vigoria fisica, e s'era fatta guardia di pubblica sicurezza. Fatalità volle che la donna-poliziotto ch'ebbe l'ordine di accompagnare la signora fosse, a punto, la bella Elena Zimmer.

Quando il May vide entrare « la legge » nella persona della sua antica fiamma, perdette la pazienza. Ella, invece, freddissima, mentre l'ex-signora May aspettava silenziosa in un angolo della stanza, gli ordinò di rendere il fanciullo alla madre, e dopo ciò, di recarsi dal commissario, perchè la signora aveva sporto querela.

Non c'era nell'altro da fare che obbedire. Quando fu dal commissario, il May s'ebbe una grande lavata di capo e dovette pagar mille dollari, cinquemila lire, per ottenere la libertà provvisoria.

Se non che la signorina Zimmer, così forte, così brava, gli entrò proprio nel cuore, stavolta, e il capriccio divenne amore, tanto che dopo pochi mesi la Zimmer abbandonava il servizio di polizia per diventare la signora May, numero due.

Cose di America!

Però non tutte le avventure delle donne-poliziotti sono così gaie. Il *New York Herald* gianteci oggi narra anche il caso toccato alla signora Drumgool, la quale — presentate le armi! — è nientemeno capitano delle guardie di polizia in gonnella.

A New York, in Madison Square Garden, c'è attualmente la *Woman's Exhibition*, cioè un'Esposizione di tutte le cose che, per un verso o per l'altro, si concernono alla vita della donna: una Mostra completa e interessantissima, alla quale pertanto manca quell'oggettino, più o meno frivolo, ma non certamente superfluo all'esistenza muliebre, ch'è l'*homo sapiens*.

Alla *Woman's Exhibition* — occorre dirlo? — prestan servizio soltanto i poliziotti-donne, sotto il comando del capitano signora Drumgool.

La sera del 14 ottobre si presenta all'Esposizione un mezzo turchiato e volgare in compagnia di tre donne, e siccome egli s'era fermato in un punto di passaggio, impedendo la circolazione, la signora Drumgool lo raggiunge e gli ordina di muoversi di là, e di lasciare libero il passo.

Lui invece si mette a ridere come un matto, squadrando da capo a piedi il gentil capitano che cominciava a fremere, e, come se il riso non bastasse, con un colpo di dito le fa cadere l'elmetto di testa, così, per chiamo.

Se non che la Drumgool era armata della sua brava mazzetta, e, pallida di rabbia, cominciò a tempestare colpi sulle spalle di quel villano. Il quale, visto che il gioco diventava serio, mise le mani in tasca e lasciò fare, aspettando che..... spiovesse, tanto più che molta gente era accorsa, e si sarebbe trovato a mal partito al solo tentativo di reagire contro una donna. Perchè negli Stati Uniti una donna è sempre sacra, anche quando sia molto profana.

Infine, il villano e le sue tre compagne — che da prima avevano riso con lui — furono cacciati fuori, e la Drumgool, malgrado i suoi galloni di capitano di polizia, dovette aver soccorsa, perchè fu assalita da una crisi di nervi, e fu lì lì per irrorare nel più puro esercizio bastonatorio delle sue funzioni.

Molto notevole questo particolare americanissimo: siccome il villano e le sue compagne — chiamiamoli così tanto per intenderci — avevano bensì pagato per entrare nel recinto dell'Esposizione, ma n'erano stati espulsi senza aver veduto la Mostra, il biglietto si trovò in dovere di restituir loro i quattrini.....

Bastonate per punizione sì; ma perdina dei quattrini poi no.

Anche queste, sono cose di America!

Bollettino Militare.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Vengono assunti all'aumento sessennale dello stipendio, Rosato e Mauro, capitani nella Legione di Torino.

ARMA DI FANTERIA. — Finocchiaro, capitano di stato maggiore nel II Corpo d'armata, e D'Agostino, capitano nel 17.o fanteria, sono collocati in pensione ausiliaria — Monge, tenente nel 71.o fanteria, è collocato in aspettativa — Billi, maggiore nel 72.o fanteria, è destinato al primo battaglione — Masola e Corsoni, maggiori nel 17.o, sono destinati al primo ed al secondo battaglione ivi.

ARMA DI CAVALLERIA. — Spada, tenente nel reggimento lancieri *Milano*, è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Romagnoli, tenente-colonnello nel 5.o regg. artiglieria da campagna, è nominato relatore — Pastore, capitano nell'11.o regg. artiglieria da campagna, è destinato all'ufficio del materiale.

CORPO CONTABILE. — Orlando, capitano addetto al Panificio militare di Specia, è trasferito a Bari — Bassolla, tenente presso il Panificio di Milano, è trasferito a Spezia — Ongielini, tenente nel 69.o fanteria, è trasferito al Distretto di Barletta — Delfino, sottotenente presso il 2.o alpini, è trasferito al 16.o fanteria — Campanella, sottotenente presso il 16.o fanteria, è trasferito al 2.o alpini.

IMPIEGATI CIVILI. — A Savio, ufficiale di scrittura presso il Magazzino centrale militare di Torino, viene inflitta la censura.

Ufficiali in congedo.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Sono chiamati in servizio per giorni quindici per l'esperimento all'idoneità di avanzamento: Sacchi, sottotenente nel reggimento da montagna (Distretto di Voghera); Ferroglio, id. id. (Distretto di Torino); Assera, id. id. (Distretto di Vercelli); Rufanelli, tenente nell'11 regg. artiglieria (Distretto di Savona), destinato al 1.o regg. artiglieria da costa.

ARMA DI FANTERIA. — Trolbi, sottotenente del Distretto di Torino (Deposito di Novara), è richiamato per giorni quindici in servizio presso il 59 regg. fanteria — Catella, capitano nel 5.o regg. alpini a Torino, è richiamato ivi.

ARMA DI CAVALLERIA. — I sottoindicati ufficiali sono richiamati in servizio per quindici giorni nei Corpi segnati: Sinaglia, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Roma* (Distretto di Torino); presso il reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Bormani, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza* (Distretto di Novara), al reggimento lancieri *Caserta* (Distretto di Novara); Della Ghersardesca, sottotenente nel reggimento lancieri *Genova* cavalleria (Distretto di Genova), al medesimo reggimento; Mariottino, sottotenente nel reggimento lancieri *Novara* (Distretto di Napoli), al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Arqu rosi, sottotenente nel reggimento lancieri *Novara* (Distretto di Roma), al reggimento *Umberto I*; Capece, sottotenente nel reggimento lancieri *Alessandria* (Distretto di Napoli), al reggimento cavalleggeri *Lucca*; Cassanelli, tenente di cavalleria (Distretto di Vercelli), al reggimento lancieri *Novara*.

ARMA DEL GENIO. — Morelli, sottotenente nel 2.o reggimento genio (Distretto di Torino), è destinato al 5.o regg. genio — Mora, tenente nel 5.o regg. genio (Distretto di Novara), è destinato ivi.

ESAMI PER AVANZAMENTO. — Il medesimo *Bollettino* reca l'avviso che nella prima quindicina di gennaio avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento dei tenenti di artiglieria e geniò aventi l'anzianità a tutto il giugno 1902 e che non si presentarono o non furono dichiarati idonei negli esami del giugno scorso.

ONOREVOLENZA. — Venne concessa la medaglia d'argento al tenente dei carabinieri Pio Nicelli pei fatti di Potignano.

Venne concesso un encomio solenne ai carabinieri Drago, Lauretti, Verrico, Giannini e Pozzano, che si distinsero pel contegno prudente, calmo e coraggioso pure nei fatti di Potignano, insieme al tenente sopracitato.

Nuove inondazioni a Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 25, ore 21.30:

Piove da ieri. Il fiume e i torrenti sono gonfiati straordinariamente; molte contrade sono allagate, le comunicazioni interrotte. I treni giungono con grande ritardo. La contrada Pantanelli, essendo straripato l'Anapo, è divenuta un grande lago. I lavori campestri sono perduti.

In città si verificarono allagamenti nelle abitazioni a pianterreno. Le strade sono impraticabili. I bastimenti sospesero la partenza.

La corazzata inglese *Ramillies*, a causa del mare agitato, non uscì al largo per la giornaliere esercitazioni. La piena dell'Anapo supera le precedenti. Essa trascina alberi e animali, molti dei quali sono periti. Nelle campagne i contadini, per salvarsi, si rifugiarono sui tetti dei casolari o sulle cime degli alberi. Lungo il tronco ferroviario Siracusa-Priolo si verificò il franamento della linea; perciò i viaggiatori furono costretti al trasbordo. Il ponte provvisorio sull'Irminio crollò. I danni sono rilevanti. E' pure danneggiata la linea Modica-Ragusa-Vittoria, essendo stata investita dall'acqua per mancanza dei muraglioni, crollati recentemente e non ancora ricostruiti. Presso Floridia caddero pure altri ponti, rimanendo interrotte le comunicazioni tra Solarino e Pizzuolo. Parte della città di Modica, in seguito allo straripamento dei fiumi, è nuovamente allagata, e specialmente la chiesa di Santa Maria desta grande allarme nella popolazione.

Una relazione del sindaco di Palermo sul disastro di Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 20,42:

Il nostro sindaco Tasca-Lanza, presidente del Comitato di soccorso pei danneggiati dalle alluvioni, tornato ieri dai luoghi del disastro, pubblica sui giornali una relazione sulla raccolta e sulla distribuzione dei sussidi, in cui rileva la sconfortante via crucis trovò specialmente i sindaci che, non vedendo giungere gli attesi provvedimenti, si ritennero abbandonati dal Governo, il quale intervenne con qualche efficacia soltanto dopo le sollecitazioni suo e dei delegati milanesi. Nota come il prefetto di Siracusa non si rese esatto conto delle conseguenze e dell'importanza del disastro in alcuni Comuni, ai quali non fece giungere colla dovuta sollecitudine gli urgenti e indispensabili aiuti, mentre le oblazioni dimostrano nella sua causa.

Pro Sicilia.

Birmona, 25 *(Stefani)*. — L'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia ha offerto lire duemila a sollievo dei danneggiati dalle recenti alluvioni avvenute in Sicilia.

***

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 23,10:

Stasera al teatro Modena, a San Pier d'Arena, il pubblicista Pio Schinetti con un elevato, eloquentissimo discorso commemorò Emilio Zola e favore dei danneggiati dolliani. L'oratore fu interrotto e salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni.

Domani la Federazione garibaldina percorrerà il porto su quattro barcacce a vapore per raccogliere le oblazioni dei lavoratori marittimi per la Sicilia. Si prevede un ottimo esito. La sottoscrizione iniziata dalla Federazione garibaldina, che contribuì con lire mille, circola fra gli avanzi residenti a Genova.

L'istruttoria di Bologna.

I figli dei Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 16,45:

Ho appreso che negli interrogatori subiti il Naldi esclude la sua partecipazione al delitto ed altresì ammettendo la sua cooperazione alla preparazione del delitto stesso.

Tullio, secondo, nulla dice e al rimette completamente al suo memoriale, che egli afferma rispondente alla verità.

Teodolinda si mantiene negativa e risponde con grande perspicacia. La Bonetti si rifiuta ormai di rispondere e più volte pronunciò questa frase: «Smettete pure ogni interrogazione; non so nulla. Sono innocente!»

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 20,15:

Il giudice istruttore interrogò oggi il professor Dagnini, che, ricordiamo, accompagnò la vedova Murri a Zurigo, per incarico del professore, e lungo il viaggio ebbe invito da Tullio Murri di curargli le ferite, invito a cui egli si rifiutò.

Seguì il prof. Emilio Boari, che il 2 settembre si trovava a Castiglione dei Pepoli, e il giorno 11 accompagnò il Secchi a Bologna. Il giudice interrogò pure l'ing. Mascaferri, citato per errore, e, finalmente, l'avv. Gottardi, uno dei difensori del Tullio Murri.

***

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 18,55:

Il *Veneto* pubblica i documenti dell'autorizzazione ai figli del conte Bonmartini di costituirsi Parte civile in confronto di Tullio Murri, di Pio Naldi, di Rosa Bonetti e di quanti altri fossero imputati quali autori o complici dell'omicidio del loro padre, colla riserva di estendere la costituzione in confronto della madre e le condizioni di fatto le richiederanno.

Nuovi arresti a Ferrara

per il processo contro gli stroncini.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 16:

Il giudice che istruisce il processo contro gli stroncini ha spiccato stamane un mandato di cattura contro Cassani Giovanni, Berselli Carlo di Luigi, pastaio, Rovorini Carlo, mediatore, e Agnigi Gualtiero. Quest'ultimo aveva anche fatto un falso in cambiali per lira duemila, apponendo la firma della propria moglie Natalia Chiesa, della quale è legalmente separato. Stamane furono arrestati tutti. Il servizio venne disposto e condotto dall'ispettore Perfetti, dai delegati Onfani e Biondi e dal maresciallo Rouzi.

Le delizie ferroviarie al porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 24:

In porto siamo oggi alle solite col servizio ferroviario, assolutamente deficiente a tutti gli scali.

La mancanza quasi assoluta del materiale rotabile paralizza tutto il movimento del traffico e ritarda naturalmente la chiamata al lavoro, dato il forzato ristagno, di tutti gli escavatori scioperanti.

Alle scalo dei grani la merce è accatastata in ogni punto di terra e di mare, e non si hanno più galleggianti disponibili. Mancando i vagoni, è quindi impossibile la discarica dei piroscafi.

Contro la Mediterranea proclameranno formale protesta per rifacimento di danni i negozianti e spedizionieri in cereali, unitisi all'uopo per un'azione collettiva.

Le esequie del senatore Massarl.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 19,30:

La salma del senatore Massari giunse da Voghenza alle ore 16,30. L'attendevano, ordinati in corteo, una compagnia di linea, un plotone di guardie di città, i rappresentanti del Senato, molte Autorità politiche, giudiziarie e amministrative, i rappresentanti degli Istituti di beneficenza e di credito, le Associazioni operaie con sedici bandiere.

Dietro il feretro veniva il figlio, conte Francesco. Per espresso desiderio dell'estinto furono eseguiti i fiori ed i discorsi. La salma venne inumata nella tomba di famiglia, alla Certosa, opera mirabile dello scultore Monterenzio.

Si ignorano le disposizioni testamentarie del defunto. Si dice che il suo patrimonio ascenda a venti milioni. Re Umberto le creò dieci dopo una clamorosa diserzione alla Società dei pellagrosi ed altri cospicui doni a varii Istituti, fra i quali uno del Piemonte.

La coronazione che non riuscì mai.

La processione imperiale attraverso la via di Londra.

Il grande ricevimento al Guildhall.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 17,5:

Il cielo è grigio. Alle ore 11 precise una salva di quaranta cannoni da Hyde Park annunziava che il corteo si era messo in moto. E circa mezz'ora dopo esso sfilava traverso Trafalgar Square.

La sua composizione, in proporzioni più piccole, è tale e quale era stata designata per il giugno scorso.

Lo apre un ufficiale di stato maggiore, seguito da una scorta di signori della Guardia. Seguono poi i Corpi che rappresentano l'esercito e la flotta: una schiera di marinai, un drappello di fanteria di marina, regolari, volontari, ecc. Sfilano poi, in magnifiche uniformi, i battaglioni di cavalleria: guardie del Corpo, dragoni, usseri, lanceri. Fra squadre e squadre si trova una Banda militare; dodici in tutto, che sonano alternativamente. Chiude la processione militare una cavalcata di ufficiali di stato maggiore e di aiutanti di campo, che accompagnano lord Roberts.

Viene poi il corteo regale. Quattro carrozze a due cavalli portano varii individui addetti alla Casa reale ed alle persone dei Sovrani. In altre quattro carrozze a quattro cavalli stanno i membri della Famiglia reale. Viene poi la splendida carrozza di Stato del Re e della Regina, tratta da quattro copie dei meravigliosi cavalli color crema della razza d'Hannover.

La Regina porta un vestito color crème ricamato in oro, ed ha sulle spalle una mantellina ornata di pelliccia.

A destra della carrozza cavalca il fratello del Re, duca di Connaught, e sinistra il Principe ereditario. Seguono poi i principi Carlo di Danimarca e Carlo di Schleswig Holstein. I grossi reali e le morte dei Principi chiedono il corteo.

Al passaggio della carrozza reale le truppe presentano le armi e la folla prorompe in applausi agitando i cappelli e i fazzoletti. Il buon pubblico londinese ci tiene a fare una dimostrazione di simpatia al Re per la ricuperata salute.

La processione ebbe un carattere spiccatamente militare.

A Temple Bar le entre riconoscono; 61 colpi di cannone segnalano l'arrivo del Re nella City, ove è ricevuto dal Lord Mayor, a cavallo, che, secondo l'uso, gli presenta la spada, dai rappresentanti delle Corporazioni di Londra, le cui vetture si uniscono alla processione.

I Sovrani si recarono al Guildhall, accompagnati soltanto dai Principi, ecuiieri e aiutanti di campo.

Al Temple Bar, l'entrata della City, il corteo si è arrestato.

Al Guildhall il Re e la Regina, accompagnati dagli altri membri della Famiglia Reale, hanno lasciato il corteo, per prendere parte al lunch offerto dalla City. Al lunch partecipavano altre ottocento persone, fra le quali quasi tutti i ministri e gli alti dignitari della Chiesa, dell'esercito e della City.

Dopo il lunch, il Lord Mayor ha presentato al Re l'indirizzo della City, ed alle 18 precise il corteo si è rimesso in moto, passando il ponte di Londra.

Le accoglienze fatte ai Sovrani nei quartieri popolari sono state anche più entusiaste e clamorose. Il trasitto si è compiuto entro il termine fissato e prima delle 18 il Re e la Regina erano rientrati nel palazzo di Buckingham e le truppe erano ritornate ai loro quartieri.

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 22:

Eccovi qualche altra particolare sul grande ricevimento e sul lunch oggi offerto al Guildhall in onore dei Sovrani.

L'entrata dell'imperatore d'Italia fu applauditissima in modo speciale. Il Re, giunto al Guildhall, scese di vettura con qualche difficoltà: sembrava molto affaticato, ma sorridente. La Regina invece aveva aspetto florido.

Non volendosi far aspettare il Re, si fece affrettare la discesa dalle vetture delle Principesse, che precedevano quella reale. Parecchie Principesse discesero così, senza troppa cerimonia, sul marciapiede. La Regina ricevette un mazzo di fiori dalle mani della Lady Mayoress. I Sovrani portano entrambi la grande sciarpa azzurra dell'Ordine della giarrettiera. La Regina sfoggia magnifici brillanti. Numerosi invitati del Lord Mayor attendono i Sovrani nella biblioteca, che è una bellissima sala gotica. Fra essi si trovavano tutti i membri del Corpo diplomatico in uniforme. Chamberlain fu molto applaudito.

Il Lord Mayor e la Lady Mayoress, dopo ricevuti i Sovrani, i Principi e le Principesse, li condussero nella Biblioteca. Quando i Sovrani presero posto sui troni, il Lord Mayor augurò loro il benvenuto. Il Re rispose ringraziando. Dichiarò d'essere profondamente riconoscente delle felicitazioni inviategli per l'incoronazione, ed esprime il voto che la prosperità e la felicità regnino sempre nell'Impero.

Dopo le presentazioni, il corteo passò nella sala ove era preparata una colazione di 1900 coperti. La sala era brillantemente illuminata da migliaia di lampade elettriche. Molti fiori erano disposti e sospesi sopra le tavole, che erano ornate di ornamenti di varii colori. Gli araldi pubblicarono i brindisi al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale ed alla Corporazione della City. Nessuna risposta fu fatta. Dopo i brindisi, la signora Albany, che si trovava in una tribuna, cantò il *God Save the King*, ripreso da tutti gli invitati. Alle ore 16,30 la riunione si separò, e si ripresero le processione verso il palazzo di Buckingham.

Il corteo è ricentrato al palazzo senza incidenti. Un leggero incendio si è manifestato nella piccola torre del Guildhall, dopo la partenza del Re. La notizia destò grande commozione. I pompieri accorsero da tutte le parti.

Nell'alta Polizia parigina.

La fuga degli Humbert favorita dai poliziotti?

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16,10:

Cochefert, capo della *Sureté*, interrogato su sapere la ragione della sua revoca, rispose che ne ebbe conoscenza soltanto dai giornali. I suoi superiori non gli confermarono questo voce. La sua coscienza è tranquilla, avendo sempre fatto tutto il suo dovere.

Lépine, da parte sua, ha dichiarato che l'informazione dei giornali era esatta: e che si tratta inoltre d'introdurre modificazioni nel servizio della Polizia, ma ciò è naturale, poichè in un'Amministrazione di questa natura è sempre suscettibile di miglioramento.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Questa sera corre voce che Cochefert, direttore della Pubblica Sicurezza, sia stato tacitamente autorizzato dai suoi superiori a sporgere querela contro il *Gaulois*, che stamane lo accusava ostentatamente di avere favorita la fuga degli Humbert. Questo giornale narrava come in quei giorni Cochefert sia rimasto, con un protesto, ad allontanare dalla casa della Avenue de la Grand Armée quattro giornalisti che si erano stabiliti colà di piantone per sorvegliare, qualora avvenisse, la partenza della famosa famiglia. Quando i giornalisti ritornarono sul luogo, si avvidero che gli uccelli erano scappati dalla gabbia.

Cochefert avrebbe, anzi, fatto di più: avrebbe, cioè, fatto accompagnare gli Humbert da sei domestici sino a Liverpool, donde i fuggitivi sarebbero partiti per Buenos Aires. Questi sei domestici non sarebbero stati altri che sei agenti di pubblica sicurezza.

E' da notarsi come lo stesso *Petit Parisien*, diretto da Giovanni Dupuis, membro del Ministero Waldeck-Rousseau, confermasse stamattina che gli Humbert partirono da Bordeaux, dopo essersi trattenuti colà per tre giorni, mostrandosi pubblicamente; quindi si recarono a Lisbona, e di là partirono per l'America del Sud, forniti di amici personali non solo, ma anche da agenti subalterni della Pubblica Sicurezza, i quali avrebbero agito all'insaputa dei loro capi.

Come tutte queste voci contraddittorie, è molto incerto ancora se veramente si siano presi provvedimenti contro alcuni fra i capi ai reali della Polizia, come si era detto nei giorni scorsi.

Il grande sciopero di Francia verso la soluzione.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16,50:

Stamane a Dunkerque fu ripreso il lavoro nel porto alle antiche condizioni. Novecento operai lavorano. Dappertutto regna calma.

A Marsiglia tutti gli operai facchini presentatisi stamattina all'apertura dei docks e dei magazzini. Quasi tutti gli operai carbonai di carbona risposero all'appello e procedettero alle caricamento delle navi. Nessun incidente.

Ad Havre c'è stato un tentativo di sciopero, ma è fallito. Tutti gli operai stamane lavorano.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 19,15:

Cochon ebbe stamane un'intervista, durata un'ora, con Dareg, presidente del Comitato della riviera. Circa il risultato della conferenza si mostrava il più assoluto riserbo. La situazione peggiora, dallo sciopero dei minatori è invariata. La notte trascorse calma nel bacino del Pas de Calais.

Il presidente della Federazione dei minatori ha telegrafato al segretario generale della Federazione dei porti e fiumi a Marsiglia che le grandezze date dal Governo causano ansie, è necessario raccomandare la calma e provvedere la ripresa prossima del lavoro. I Comitati delle sezioni, convocati immediatamente, decisero di continuare il lavoro.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,10:

Iersera ad Alais all'uscita dai pozzi gli scioperanti attaccarono gli operai che lavorano. I gendarmi furono costretti a caricare; nondimeno si crede che lo sciopero si avvicina al termine.

A Douai i rappresentanti delle Compagnie delle miniere del Nord si riuniranno novamente per fissare i termini della risposta alla lettera del prefetto del Nord, che chiedeva a loro se acconsentirebbero di entrare in trattative cogli operai. Le Compagnie si dichiarano disposte a conferire cogli operai per trovare lealmente i mezzi per porre fine allo sciopero. Il Comitato nazionale dei minatori da parte sua ha deciso di inviare a Combes una lettera ricordandogli che le Compagnie e i minatori devono rimanere assolutamente neutrali durante i negoziati intavolati; se le Compagnie mancheranno a questo obbligo, il Comitato accentuerà il movimento dello sciopero e le provocherà presso le altre corporazioni.

I fochisti del Lloyd austriaco riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 21:

Gli scioperanti fochisti della marina del Lloyd, in una odierna riunione, decisero di riprendere immediatamente il lavoro, in base all'arbitrato del presidente del Governo marittimo.

Il Re del Belgio in Italia?

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 14,45:

Il *Messager* dice che sembra che il yacht reale *Alberta* partirà nei primi giorni di gennaio per il Mediterraneo, soccorrendosi a Villefranche. In febbraio il Re raggiungerebbe il suo yacht per intraprendere una crociera nelle acque d'Italia e nelle acque greche. Questo progetto incontra qualche opposizione da parte dei medici del Re.

Il Congresso internazionale contro la tubercolosi a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 15:

Al Congresso internazionale contro la tubercolosi l'Imperatore mandò un telegramma, nel quale esprime la soddisfazione che coll'istituzione di un ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi si riesca a creare una base solida pel lavoro comune di tutti i paesi contro il male, e nello stesso tempo un nuovo legame fra i popoli civili, i cui sforzi tendono alla prosperità del genere umano.

***

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 17:

Il Congresso contro la tubercolosi prese conoscenza dei telegrammi che l'Imperatrice di Germania, Loubet, i Re di Svezia, d'Inghilterra, del Belgio, della Danimarca e il presidente della Confederazione svizzera indirizzarono in risposta ai dispacci inviati dal Congresso. Quindi Axdverd (Cristiania) lesse un proprio lavoro sulla tubercolosi nell'infanzia.

La morte d'un vescovo inglese.

Plymouth, 25 *(Stefani)*. — William Vaughan, vescovo cattolico di Plymouth dal 1855, è morto improvvisamente stamane. Aveva 85 anni.

REATI E PENE

Il processo Casale.

Il Comune di Napoli e la Società delle tramvie.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 15,10:

E' continuato oggi l'interrogatorio di *Vilers*, direttore della Società delle tramvie. Egli ha dichiarato ch'è vero che la Commissione incaricata per esaminare la questione della locomozione a vapore domandò alla Società di porre un obbligato percentuale per aver ottenuto il prolungamento di due linee, ma la Società trovò le pretese così esagerate che dichiarò che non le avrebbe mai accettate. Vilers fece rilevare le differenze tra i due contratti: quello del 1891 e quello del 1895, rilevando che con quest'ultimo il Comune ottenne molti vantaggi, mentre la Società davette sostenere molte spese. In virtù del nuovo contratto, infatti, il Comune diventerà, alla scadenza della convenzione, proprietario dei binari, del materiale delle stazioni e di tutto quanto serve al funzionamento delle linee, e tutto dovrà essere in buono stato mentre nel contratto precedente il materiale veniva ceduto alle state in cui si sarebbe trovato e il Municipio avrebbe dovuto spendere oltre tre milioni. « Quando si parla dei grandi vantaggi ottenuti dalla Società per la trasformazione della trazione, si ignora — dice il Vilers — che la Società spese oltre dieci milioni per vetture, binari, depositi, ecc., e oltre 100 mila lire annue in più per il personale che il Municipio le obbligò a tenere. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19:

Dopo una breve sospensione, si riprende l'udienza, e *Vilers* espone largamente la questione degli omnibus e il passaggio di cotesto servizio alla Società delle tramvie. Dice che il primo a proporre il passaggio degli omnibus alle tramvie fu il regio commissario Sarede, il quale però non dette corso alla dell'erazione per la preoccupato dai gravi inpicci procedutigli dall'altra deliberazione riguardante il teatro San Carlo.

Parla della trattativa successiva con l'impresa Ferrara, assuntrice del servizio, e il Municipio. La Società delle tramvie pagò 474,000 lire all'impresa e 100,000 lire al Municipio per tale servizio. I redditi di questo servizio diminuirono sempre. Legge le cifre, dimostrando che la Società concluse un cattivo affare ed il Municipio un ottimo affare.

Il Vilers continuerà lunedì le sue dichiarazioni.

L'udienza è tolta alle ore 17,40.

Il processo della marchesa Cassibile.

Ci telegrafano da Messina, 25, ore 21,7:

La marchesa anche oggi è assente, perdurando la sua infermità. Si riprende la esumazione dei resti. L'avv. Tomasi nomina che la voce pubblica ritiene il Catania l'artefice della truffa, e che il Patti vi fu da lui trascinato. *Russo Giovanni*, genero del denunciatore Lanza, conferma la deposizione di questo riguardo alla emissione dei testimoni. Lo spedizioniere *Russo-De Cesare* parla delle insistenze dell'avv. Pagano perchè fossero divulgate le diffamazioni contro il Patti e il Catania. *Francesco Cirmolo*, che non è parente dell'imputato, dice che il Catania e il Patti erano sinceramente in società. Si mostra convinto che il Lanza abbia detto la verità.

L'avv. *Fulci* chiede al teste chi sia la persona fregiata di medaglia alla quale si accenna nella lettera pubblicata nel giornale *Lo Stato*.

Cirmolo dichiara che non ricorda.

Lanza, richiamato, dice pure di non ricordare, e l'avv. *Fulci* chiede l'incriminazione.

Il Pubblico Ministero si oppone, essendo il Lanza denunciante, non teste.

L'avv. *Fulci* insiste.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere allo stato degli elementi.

La causa si rinvia a lunedì.

Notiziario.

Sempre la donna — e l'automobile.
Un concorso balzo.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO — 15 ottobre).

Tre processetti spicciolì.

Nel primo si condanna un tal Giacomo Calvia, che per gelosia di donna barattò con un suo degno compagno due rivoltellate in un duello rusticano.

Nel secondo compare sul banco d'accusa un essere brutto, che un giorno, molto lontano, fu donna, ma che ora è talmente distrutta dai liquori e dal vino da non avere più sembianza umana e da destare il più profondo ribrezzo. Ha già subita una ventina di condanne per ubbriachezza, scandali ed oltraggi a tutti quei reati che sono le conseguenze dirette delle ubbriacature assidue e perverse. Per avere in una taverna bevuti sette bicchierini di acquavite, tutti in un fiato, ma senza pagarne nemmeno uno, fu condannata a 25 giorni di reclusione.

Nell'ultimo dibattimento si udì il conto ed un accenno del *Ristorante delle Rose*, che s'impossessò d'una rivoltella di un suo compagno e d'una bicicletta, che guidò col solito sistema facile del noleggio..... S'ebbe 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente: Verlengo; P. M.: Mellini; Difensore: avvocati Ciarotti e Lelli; Cancelliere: Allei.

Cini.

Un soldato ucciso da un cavallo.

Ci telegrafano da Udine, 25, ore 20:

Nel quartiere di Sant'Agostino si stavano ferrando nuovi cavalli acquistati dal reggimento di cavalleria *Saluzzo*. Teneva le zampe dei cavalli il soldato Angelo Dambra. Una bestia, imbizzarritasi, gettò a terra il soldato, sfracellandolo alla testa. Il Dambra dovette essere trasportato all'ospedale, dove poco dopo morì per congestione cerebrale.

Navi in pericolo.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 13,30:

La bilancella *San Tommaso*, carica di trenta tonnellate di mattoni, è provveniente da Messina, corse serio pericolo causa di un violento fortunale. Le condizioni dell'imbarcazione nel golfo di Salerno parevano disperate. Gli sforzi fatti per salvare in quel porto riuscirono vani. Fu gettata in mare una parte del carico. Stamane finalmente, ritornata la bonaccia, la bilancella entrò in porto.

***

Ci scrivono da Spezia, 26:

A tre miglia da Levante stamane il cacciatore della Palmaria segnalava una tartana senza vela, con bandiera nazionale in alto. Il rimorchiatore della difesa rimorchiò la tartana, che si trovava fuori golfo, a tre miglia, con antenna rotta.

— Alle ore 11 di oggi la bilancella *La Veloce*, che fa il servizio della Regia Finanza, si trovava nei pressi di Antignano, allorchè il forte libeccio, ebbe dei danni a causa di un colpo vigoroso. Il rimorchiatore locale di Livorno non riuscì a rintracciarla.

Fu richiesto d'urgenza soccorso al nostro dipartimento, il quale subito dispose l'invio di un rimorchiatore per le ricerche nei paraggi di Capraia e nel canale di Piombino.

SPORT

Lo « sport » all'estero.

L'Oiseau V. P. — Dopo il record di Costenoble — Un'altra sfida schermistica rifiutata — La corsa automobilistica Parigi-Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20,30:

A presidente del Comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Francese venne eletto il signor Rigaulle, a vice-presidenti i signori Rousseau e Degrange; il primo direttore del *Vélo*, il secondo del *Auto-Vélo*.

— Domani Contenet, nuovo recordman mondiale dell'ora, si incontrerà a Buffalo con il corridore Tommy Hall. Al Parco dei Principi il campione mondiale Elegaard si misurerà con l'americano Baid.

— Mentre il dilettante italiano di scherma rifiuta la sfida dei maestri francesi Mérignac e Kirckoffer, il dilettante francese Joseph Renaud accetta la sfida dell'italiano Gabrielli.

A Parigi si parla già della gran corsa automobilistica che dovrà riuscire l'avvenimento *chic* della prossima stagione. La grande prova si effettuerà sul percorso Parigi-Madrid. L'itinerario che si seguirà sarà probabilmente Parigi-Bordeaux-Bayonne-Tolosa-Madrid. In totale 1378 km., di cui 756 in suolo francese e 622 in territorio spagnuolo.

IPPICA.

Società del « Paper-Hunts ».

Mercoledì, 29 ottobre, avrà luogo un *Paper-Hunt*. Appuntamento: Ore 15, piazza del Mercato a Moncalieri.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 25 ottobre.

Presiede l'on. Boselli, presidente.

Mancando al segretario ed il vice-segretario, l'on. BOSELLI chiama a fungere il consigliere più giovane, che è il dott. Chiapperi.

Si procede nella discussione del bilancio, cominciando dall'art. 138, stanziamenti per opere pubbliche.

RASTELLI invita la deputazione a studiare se non sia conveniente, come egli crede, che la provincia assuma una strada la costruzione di parapetti nei punti pericolosi delle strade di montagna e di collina; e se non converga di affidare invece ai Comuni le spombre delle nevi, mediante sussidi.

Allo stanziamento di L. 5000 per contributo alla Società Zootecnica nulla opina per Esposizioni d'animali, FERRERO domanda quali sono gli intendimenti della deputazione.

CAMUSSO risponde che la Società Zootecnica ha fatto in quest'anno una spesa di lire 30,000 per l'acquisto di materiale mobile destinato ad Esposizioni circondariali nella provincia. La stessa Società ha domandato un aiuto finanziario alla deputazione provinciale, che l'ha accordato, in vista dei vantaggi che ne vengono all'agricoltura dalle Esposizioni e cui attende la Zootecnica.

Messo in votazione, lo stanziamento viene respinto. Le 5000 lire passano invece fra le spese impreviste, coll'intesa che la deputazione potrà anche destinarle ad Esposizioni agricole e zootecniche ogni qual volta lo crederà conveniente.

Per la trasformazione elettrica delle tramvie.

DI SAMBUY domanda alla Deputazione a che punto si trova la questione della trasformazione della tramvia a vapore Torino-Moncalieri in tramvia elettrica.

GIORDANO, presidente della Deputazione, risponde che la questione si trova al punto in cui l'ha lasciata il voto del Consiglio di due anni fa. La Società Belga acconsentiva allora alla trasformazione alla condizione che il Consiglio prolungasse di 20 anni la durata della concessione, la quale scade nel 1950. Il Consiglio non credette di accettare questa domanda della Società, e la questione non ebbe altro seguito.

FERRERO osserva che la Società Belga, dopo il voto del Consiglio, non solo non ha finora proseguito alcuna pratica per la trasformazione della linea Torino-Moncalieri, ma non si è valsa neppure della concessione che già possiede per la trasformazione in elettrica della linea Torino-Chivasso. Esorta il consigliere Ricci, quale rappresentante di Poirino, di non voler più oltre spingere la sua opposizione per quanto riflette la linea Torino-Moncalieri.

RICCI dice che i poirinesi sono tutt'altro che oppositori della trasformazione, ma desiderano che la Società si assuma l'impegno di applicare la trazione elettrica fino a Poirino, se non subito, almeno fra qualche anno.

***

Il Consiglio approva il complesso del bilancio, che si pareggia nella somma di L. 6,313,256 85.

Nomine varie.

Il Consiglio procede poscia alle seguenti nomine:

A revisori dei conti: Grosso-Campana, Frola, Del Bondio, Di Cambiano, Sandino.

A membri del Consiglio d'amministrazione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata: *Effettivi*: Pistoia-Castelli, Grosso-Campana, Chiapperi, Ricci Des Ferres, Canessi — *Supplen

A membri della Direzione del Tiro a segno: Adamino, Di Revel.

A membri della Commissione pel mantenimento delle rivendite dei generi di privativa: *Effettivo*: Adamino — *Supplente*: Demichelis.

A membri della Commissione per la vendita dei beni demaniali: *Effettivo*: Rastelli — *Supplente*: Tabasso.

A membri della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici: *Effettivo*: Bechis — *Supplente*: Demichelis.

A membri della Commissione amministrativa del Ricovero di mendicità di Torino: Rastelli, Cattaneo.

A membri della Commissione amministrativa del Ricovero di mendicità di Piacenza: Post, Concordia.

A membro della Commissione per la cura preventiva della pellagra: Richard.

A membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Amedeo di Savoia: Ricci, Richelmy.

A membri del Consiglio direttivo del R. Albergo di Virtù: Adami, Fresco.

A membri del Consiglio direttivo della Casa Benefica: Agliano, Panissera.

Sistemazione del Po fra Casalgrasso e Moncalieri

Su questo argomento il presidente della Deputazione provinciale fa le seguenti comunicazioni al Consiglio:

Il Comune di La Loggia si è pronunciato favorevole alla esecuzione del progetto di sistemazione del Po fra Casalgrasso e Moncalieri.

Così pure il Comune di Carignano, esprimendo la speranza che il Governo vorrà modificare la legge sulle opere idrauliche di terza categoria; modificazione che sono ora fatte compiute e tutto vantaggio dei Comuni e della provincia.

Per contro negativa la loro adesione i Comuni di Carmagnola, Lombriasco e Villastellone, sostenendo che l'opera fa tutti i cattivi per essere inscritta in seconda categoria anzichè in terza; per essere così eseguita interamente dal Governo.

Moncalieri non si è ancora pronunciato.

GIORDANO spera che il fatto nuovo intervenuto della vantaggiosa modificazioni alla legge indurrà i Comuni dissenzienti, a ritornare sulle loro deliberazioni, che ormai solo mancano perchè l'opera che tanto interessa il territorio provinciale possa essere iniziata.

Il presidente toglie la seduta alle 17.

Uno sciopero di scolari!

Ci scrivono da Ferrara, 25:

A Traghetto, Comune di Argenta, i fanciulli delle scuole elementari si sono dati allo sciopero. Verosimile i piccoli uomini scioperano per mandare, giacchè i loro genitori si sono messi in testa di forzare con quello espediente la mano all'Amministrazione comunale onde si decida a dotare il paese di una nuova scuola, trovando essi insufficienti, per il novevole numero di scolari, le due che attualmente sono aperte.

Lo sciopero dura già da una settimana; eppure il Comune sembra che voglia far orecchio da mercante, essendo convinto che il provvedimento non sia necessario. Intanto la popolazione, sgraziatamente sorpresa del silenzio opposto alla domanda della locale Sopraintendenza, si prepara a fare un po' di chiasso, vedendo che ciò valga a scioglierne il nodo della questione.

Chi gode in tutta questo sciopero di nuovo genere sono gli osti-orolari, i quali, prendendovi gusto, formeranno la lega dei fuori... combutti!

Cavallo e carrozza rubati sulla via!

Ci scrivono da Novara, 25:

Ieri certi Longhi e Bonimione, ritornando in carrozza da una partita di caccia, nei pressi di San Bernardino, a dieci chilometri da Novara, giunti a San Pietro Mosezzo, frazione di Cerio, si fermarono pochi minuti in un'osteria vicina alla strada per rinfrescarsi alquanto. Lasciarono perciò abbandonate il cavallo e la carrozza, lontani dall'idea di un possibile furto, essendo la strada frequentatissima sempre lungo la giornata. Pur troppo, invece, quando uscirono cavallo e carrozza erano spariti!

Si diedero subito ad attivissime ricerche, fino a tanto che, nel dubbio che il cavallo avesse preso la strada e fosse tornato a casa da solo, si decisero a tornare in città. Ma qui li aspettava l'ultima sorpresa, e cioè di dover rispondere all'oste Tamanelli, da cui avevano preso cavallo e carrozza e nello e se ne erano dichiarati garanti, della cosa rubata.

Denunciarono il fatto alla locale Autorità di P. S., e questa iniziò subito le necessarie indagini, ma finora inutilmente!

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 25 ottobre.

Entrata a pagamento N. 2070; abbonati N. 1384; espositori N. 1382. — Totale N. 4766.

***

Oggi hanno luogo nell'Esposizione la lotteria *Pro Sicilia* (portico dell'Armonia dei colori) ed il gran concerto corale-strumentale dato dalla Società *Armonia*, in unione a molti piccoli artisti cantori della Casa Benefica ed alla Banda musicale del R. Patronato. Ecco il programma del concerto, che si terrà presso alla Fontana monumentale:

1. Marcia, F. Mauriehl. — 2. Sinfonia nell'opera *Si stenta Re!*, Adam. — 3. Coro nell'opera *Nabucco* (170 voci, con accompagnamento di Banda), G. Verdi — 4. Valzer *Il bacio degli angeli*, Tarditi — 5. *I Compagnoli* (coro a 4 voci d'uomo), De Rillà — 6. *La Sera* (coro a 4 voci d'uomo), De Rillà — 7. Finale nell'opera *Aida*, G. Verdi — 8. *Inno all'Arte decorativa moderna* (con accompagnamento di Banda), Benedetto Cerato.

Alle ore 15 la Musica Municipale darà concerto sul piazzale della Fontana monumentale.

A sera, poi, avrà luogo, nello stesso sito, il gran concerto delle Musiche militari, colla fantasia: *La Battaglia di San Martino*.

***

Il signor Battista Ugo, che è alto la bellezza di metri 2,20, è visibile da oggi in poi, nel *Ristorante Moderno* nell'Esposizione. L'orario d'oggi, domenica, è dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24.

***

Ieri visitarono l'Esposizione della Cucina e quella dei Cristallami le LL. AA. RR. le principesse Letizia ed Elena d'Aosta. Fu loro di guida nella visita il comm. Damonaci, membro del Comitato amministrativo.

I soliti ingombri.

Per motivole adunanza d'arrivi, la stazione di Messa è ingombrata. Si deve quindi sospendere, nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente, ed in tutte le stazioni del 1.o Compartimento della Mediterranea e delle 1.a 2.a e 3.a Sezione Adriatica, nonchè delle Ferrovie Secondarie alessandrini, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo sola diretta.

Arti e Scienze

Oreste Bonfiglioli.

Una notizia che ci rattrista sinceramente: è morto Oreste Bonfiglioli. E' morto, cioè, oltre un artista valente, un gentiluomo che recava nella professione una vena spirito di arte e di poesia, e nella vita privata un sentimento così squisito di onestà e di integrità morale che confinava collo scrupolo.

Mi pare ancora di vederlo, nella sua caratteristica figura, come quando mi comparve l'ultima volta dinanzi, in una brutta, volgarissima farsacela francese: *Il biglietto d'alloggio*, che egli recitava per obbligo, ma da cui aberriva tutta l'anima sua onesta e reverente dell'arte. Alto, magro, dal volto regalmente, su cui si erano già diffuse da tempo il fresco delle facili sofferenze, egli aveva nella consueta serietà pensosa del viso, nel lampo ancora vivo degli occhi, nella parola serena, e scelta, riflessa la nobiltà del sentimento e dell'azione, l'aberrazione modesta e schiva di chi serba la propria dignità di uomo e di artista.

Aveva incominciato a recitare quasi fanciullo, a quattordici anni; ed aveva subito lentamente, studiosamente, e differenza di tanti giovani d'oggi, la gerarchia delle parti. Prima comparsa, poi secondo brillante. In quella natura seria e riserbata d'ora una ricchezza di comicità non comune. E se n'era accorto Alamanno Morelli, che l'aveva chiamato nella sua Compagnia; se n'era accorto Alessandro Monti, che fin dal 1870 gli aveva affidato la parte di brillante e amoroso. D'allora egli era passato a recitare a fianco dei più eletti artisti: della Pezzana, della Duse, di Giovanni Emanuel. Era un «brillante» della vera commedia comica, non un brillante di *vaudeville*. Voi comprendete la differenza. Anche in una delle sue occasionali più applaudite e più ricche alla *vaudeville*, il tenente Raperelli della *Guerra in tempo di pace*, portava un senso di misura e di serietà che rendeva più efficace la sua espressione comica e degna di lode la sua interpretazione.

In questi ultimi anni aveva lasciato le parti di brillante ed aveva assunto quelle che nel gergo «comico» dei ruoli si chiamano parti di genitore. Ed anche in queste, robbero le forze in lui si fecero attenuate e la voce arrochita e fatto affannoso il respiro; egli era pur sempre uno degli attori più corretti più misurati, più studiosi, più scrupolosamente fedeli alle nobili ed antiche tradizioni. Ricordo di lui uno degli ultimi e più efficaci studi d'interpretazione: il *Orientale* nella *Scuola delle Mogli* di Molière. Nel vestire e nella truccatura era ragazzo ed abilissimo.

Ed ora è morto a Ferrara, a cinquantacinque anni. Non vecchio ancora, ma invecchiato a sè tempo ed amareggiato anche dalla fortuna che era l'unica accompagnarsi nella sua vita di azione nel favore del vulgo al suo mestiere. Forse egli era troppo rigido, troppo fiero, troppo..... Non dico di più; oggi di è solo come si formano certe fame!

Ma ora muto e silente da tutti i compagni; e tutti i compagni sentiranno la tristezza di questa perdita. Il pubblico, ch'egli un giorno ha rallegrato col suo riso comico onesto ed intelligente, il pubblico, che non dimentica alla notizia della sua scomparsa sentirà passare nell'animo una nube di rimpianto sincero. Povero ed onesto Bonfiglioli!

dd.

Un quarto di secolo d'insegnamento.

Il 29 ottobre, all'Università di Pavia, gli allievi del prof. Camillo Golgi, l'illustre biologo, festeggeranno il venticinquesimo anniversario d'insegnamento del maestro. In quell'occasione gli presenteranno la raccolta delle sue opere scientifiche (ripubblicate col concorso di Ulrico Hoepli), cosa quale non solo onora l'illustre autore, ma vien dotata l'Italia d'una delle più vaste ed utili pubblicazioni scientifiche.

Tra i promotori, allievi del Golgi, numero presenti Mandredi di Pisa, Bassini di Padova, Grassi di Roma, Pellacani e Sanarelli di Bologna, Colella di Palermo, Olivio di Parma, Pasari di Torino e molti stranieri, fra cui Kolliker ed altri.

Nella Direzione della Scuola di applicazione per gli ingegneri. — Il ministro delle pubblica istruzione ha incaricato il prof. comm. Angelo Ruggeri della Direzione di questa R. Scuola fin dal 16 corrente mese.

CRONACA

TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA N. N. 2138.

La domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo
NUOVAMENTE RESPINTA.

La sezione d'accusa, dopo elaboratissima discussione e ponderata deliberazione, respingeva ieri e tarda sera la domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo, nuovamente inoltrata contro le decisioni della Camera di consiglio, che aveva già per ben due volte non accettata la domanda stessa. I difensori del comm. Cattaneo avevano presentati tre voluminosi memoriali in appoggio della loro istanza. S'era lasciato intendere che l'imputato avrebbe data anche una fortissima cauzione di parecchie migliaia di lire; ma il Pubblico Ministero presentò conclusioni contrarie affatto alla Difesa, sostenendo doversi rigettare il ricorso perchè non abbastanza matura l'istruttoria per una decisione in proposito, per la latitanza degli altri gravemente implicati nello scandalo, e per la gravità del reato e l'entità della truffa. I tre consiglieri, cui spettava la deliberazione, convennero nell'opinione del Pubblico Ministero, e, come già dicemmo, respinsero la domanda di libertà provvisoria, presentata sotto forma di ricorso contro il duplice deliberato della Camera di Consiglio.

Come si vede, la Magistratura procede colla massima energia. Sappiamo che, essendo risultate nuove responsabilità dai documenti pubblicati dalla Commissione d'inchiesta, fra non molto il magistrato inquirente provvederà in proposito. Come pure non sono lontani provvedimenti che sono ormai nella pubblica coscienza e in quella del magistrato. Solo a ragioni di evidente e legittima opportunità se ne deve il ritardo.

Pei danneggiati in Sicilia.

Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino (deliberazione del Consiglio generale). L. 25. — Somma precedente L. 1850 70. — Totale L. 1880 70.

Arrivi e partenze. — Dalla linea di Genova è giunto l'on. Morgari, e per Milano è partito l'on. Nofri.

Il deputato Donadio, arrivato da Savigliano, proseguì alla volta della capitale.

Corrispondi revocato dalla carica di console. — L'*Independance Roumaine* di Bukarest, del 22 ottobre, annuncia che il cav. Cesare Corinaldi, console onorario di 2.a categoria di Rumania a Torino, venne revocato dalle sue funzioni in seguito ai noti fatti del Banco Sconto e Sete di Torino.

L'abbandonato. — Un piccolo essere innocente, venuto alla luce ieri, ebbe più sollecito e pietoso la Questura che la madre. Dinanzi alla piccola creatura, frutto del suo sangue e dal suo peccato, una donna non sentì nè amore nè pietà e sommessa si preoccupò di recare l'innocente all'Ospizio degli abbandonati; ma lo depose sul ripiano della scala d'una casa forse troppo alla mercè d'estranei.

E fu il fabbro Michele Dray che, alle ore 20 di ieri, udendo dei vagiti venire dalla scala della casa civ. 5, in via Marconi, 53, nel pianerottolo a ritrovò piangente il neonato avvolto in una giacchetta di donna.

E' a caso o pure ad intenzione che il povero essere fu abbandonato in quel luogo? Nell'atto crudelissimo con si cela forse anche un insonto di vendetta?

Questo potrà forse esperi in seguito. Per ora aggiungeremo che la Questura ha proceduto al trasporto ed al ricovero del povero piccino presso l'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

A proposito dell'incendio avvenuto nella soffitta idraulica del signor Giorgio Weiss ci si prega di render noto che le fiamme non si sono sviluppate nei forni per l'asticcianza, ma bensì in un locale soprastante alle caldaie a vapore (distante circa 30 m. dagli anzidetti) e per cause che non sono ancora state conosciute.

Il cinquantenario della Società di chimica e farmacia. — La Società di chimica e farmacia di Torino, eretta con regio decreto del 1852, compie in questi giorni il suo cinquantenario. Essa festeggerà questa fausta data il 30 ottobre, alle ore 10, con una solenne commemorazione nella grande sala di chimica farmaceutica (edifizi universitari, corso Raffaello, 32), alla quale prenderanno parte il socio fondatore superstite comm. Odoardo Luigi Mosca ed i delegati delle Associazioni farmaceutiche italiane.

Pellegrinaggio a Roma. — Nel mese prossimo avrà luogo il pellegrinaggio a Roma dei diocesani di Alessandria, ai quali possono unirsi quelli delle provincie piemontesi e liguri.

I provenienti dalle stazioni precedenti poste sopra Alessandria si concentreranno in detta stazione, di dove partirà il treno speciale verso le ore 22 del giorno 15; tutti gli altri si concentreranno a Genova per trovarsi alla partenza del treno speciale della stazione Brignole. I partenti dalle stazioni comprese fra Chiavari e Lavi saliranno rispettivamente nello stesso speciale. Il cui orario verrà a tempo comunicato. L'arrivo a Roma avrà verso le ore 15 del seguente lunedì. I pellegrini, per raggiungere il treno speciale rispettivamente ad Alessandria ed a Genova, potranno usare dei treni ordinari del giorno 15 e 16 novembre.

Un bambino soffocato in letto. — I coniugi Formato Giovanni, d'anni 37, cocchiere, e Mina Luigia, d'anni 27, ebbero ieri mattina la triste ventura di trovare soffocato il proprio piccino di mesi due, che durante la notte avevano messo a dormire nel loro letto. Si immagini la disperazione dei poveri genitori!

Compiute le formalità di legge, un funzionario ordinò il trasporto del cadaverino nella camera mortuaria del Camposanto a disposizione dell'autorità.

Un salto mortale spericolato. — Verso le 18 di ieri certo Bongiovanni Pietro, d'anni 37, bracciante, setting Lisa dimora, in via Arsenale, tentò di salire sopra un carro in moto, ma, infelicità il salto, cadde a terra e una ruota del veicolo gli passò sul piede destro, producendogli una contusione fortunatamente poco grave.

Una guardia civica con vettura pubblica accompagnò il ferito all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 ottobre.

NASCITE 23: di cui maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Bertinetti Antonio con Mostà Domenica — Ghigonne Giovanni con Musetti Anna — Giardi Giuseppe con Burdino Maria vedova Berruto — Gillardi Giulio con Sooty Teresa, Clelia — Odella avv. Domenico con Fasoglio Maria Angela — Odisio Agostino con Risso Emma — Beppa Luigi con Gilli Candida — Sartoria Ignazia con Accia Ornola — Scarsola Edoardo con Colla Luigia — Vaglica Antonio con Bissetti Rosa — Vasco Felice con Danco Luigia — Velotto Celestino con Fiorbelli Emma — Zeppola Pietro con Faussone Margherita Albina — Brunone Giuseppe con Peretti Maria Carolina — Pirani Adolfo con Bich Eugenia.

MORTI: Rodano Gior. Margher. (v.) n. Colomba, d'anni 78, di Torino, sg., via Carlo Alberto, 32 — Malta Maria (v.) n. Borra, id. 37, di Bernezzo San Pietro, casalinga, via Cavaglià, 5 — Cassone Maria n. Combet, id. 37, di Torino, sarta, via San Francesco da Paola, 6 — Cassone Giovanni, id. 44, di Torino, tipografo, via Accademia Albertina, 61 — Angeli Maria (v.) n. Polideri, id. 56, di Iesi, agiata, via Nizza, 17 — Dalla Chiara Giuseppe, id. 32, di Torino, impiegato ferrovia, via Silvio Pellico, 2 — Regis Angelo, id. 7, di Torino, scol., via Napione, 21 — Aragno Andrea, id. 66, di Savigliano, accendifuoco, corso Cairoli, 26 — Gaida Felice, id. 45, di Grana, meccanico, via Montebello, 24 — Carigiale don Camillo, id. 63, di Torino, sacerdote, piazza Gran Madre di Dio, 6 — Rolfo Maddalena n. Bettero, id. 47, di Grana, cont. — Peanto Dom. v. Scoffone, id. 59, di Vezza d'Alba — Bongiovanni Felice, id. 55, di Naivo, contadino — Antoine Marcello, id. 47, di Torino, impiegato — Lacco Anna n. Monasterolo, id. 25, di Rivalta di Torino, casalinga — Bertino Francesco, id. 80, di Torino, carbonaio — Borgio Cat. (v.) n. Molino, id. 83, di Candia Can. — Murello Caterina (v.) n. Agrò, id. 70, di Faletto, ass. — Cappello Pietro, id. 40, di Caramagna, tessitore — Boovicino Giovanni, id. 9, di Moncalvo.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 24 al 25 ottobre:

Vittone Gius., muratore con Filippetto Vit. v. Mina
Laughi Seb., pompiere » Fellone M. v. Schiavetti
Bardelli Serafino, tipogr. » Gatto Giuseppina, sarta
Sesia Spirito, verniciatore » Peretti Giovanna, oper.
Calligaris Luigi, calzol. » Ilabezzana A., artist.
Montagnier Giov., canc. » Rambaudi Domenica
Perrino Giacomo, contad. » Goria Felicita
Valle Gaudenzio Lino » Servino Carmelina
Mariondo Carlo, scalpell. » Barello Ambrogia
Calleri Paolo, muratore » Devalle Margherita
Marino Paola, propr. » Berta Maria
Berruto Nol, muratore » Beraiti Marietta, sarta
Rollero Gius., meccanico » Mellano Cat., comm.
Miniotti Gius., torniatore » Marchisandi Luisa, val.
Palma Celestino, tranv. » Rasaio Maria
Abrate Gius. P., macc. » Costa Franc., ricamatr.
Bensone Ernesto, murat. » Labanaro Fel., cocch.
Miche otti Angelo, viagg. » Pastorelli Maria, ricam.
De Paoli Cost., impieg. » Savio Felicita, sarta
Caratti V., guardia mun. » Arsò Teresa, comm.
Anselmi prof. Francesco » Cosso Adele
Magnetti Secondo, merc. » Bianchi Giov., lavand.
Scagliola Battista, sarto » Raimondo Am., sarta
Maiocco Vittorio, farmac. » Craveri Margh., farmac.
Rivaro Giovanni, negoz. » Mussola Clementina
Vergnano P., cocchiere » Cottino E., levatrice
Cucco Giuseppe, lattaio » Chierta Maria
Papino Luigi, commerc. » Sarapplana Delfina
Fino Ernesto, negoziante » Semeria E., sarta
Colombo A., negoziante » Sabrij Rosa
Chiappino G., contadino » Rubino M., contadina
Dragostini Ettore, negoz. » Valle Caterina
Casale G. B., macellaio » Catto Lucchino C., cuc.
Goffo Giuseppe, orefice » Gione D., cappellaio
Balossi Umberto, comm. » Quaranta E., sarta
Bobba M., dirett. stabil. » Posai Carolina, sarta
Ballor Antonio, contad. » Rovei Giuseppa, contad.
Ghil Giuseppe, giardin. » Frecchia Luigia
Barra Ernesto, elettric. » Anselmino Irene, sarta.

NECROLOGIO.

Ci è gradito segnalare un atto gentilissimo dei nostri studenti d'ingegneria nella mesta occasione della morte del loro direttore prof. Cossa. Essi non soltanto inviarono due belle corone di fiori e seguirono numerosi il carro funebre, ma prima avevano voluto per turno vegliare la salma del maestro e volevano ora deporla sul carro mortuario, tra la commozione della famiglia, riconoscente, e degli astanti.

COSE LIETE.

Nozze — A Torino il tenente Cornelio Revelli nella nob. signorina Rita Bruno dei conti di Cavasio e di Scroppiana.

ULTIME NOTIZIE

Uragani, piene e disastri
IN SICILIA.

Il Governo e i provvedimenti.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 8:

Il fiume Simeto a Paterno è in violentissimo uragano è straripato, inondando le circostanti campagne. Sono partiti rinforzi e molti carabinieri al comando del capitano Forri. A Mezzanotte è partito puro in treno speciale il generale Redondo, e altri cento soldati zappatori, molti pompieri, barche e marinai. La linea Catania-Messina è nuovamente interrotta per tremendi mutui fra Mangano e Carrubba.

In alcuni luoghi le acque misurano cinque metri, hanno fatto impeto contro le linee ferroviarie per un complesso di circa sei chilometri e minacciano di travolgere la linea.

A Francavilla il fiume San Paolo e il torrente Zariano straripavano anch'essi, asportando e rignelli vicini. Le opere di irrigazione, la coltivatura di acqua potabile, il macchinario per l'illuminazione elettrica furono distrutti.

***

Ci telegrafano da Siracusa, 26, ore 8,45:

Il fiume Irminio, in piena, distrusse una passerella costruita in questi giorni, rendendo i trasbordi impossibili. Le vetture postali tra Siracusa e Canaro, Monterosso e Ragusa Inferiore, non poterono transitare. La linea Catania-Siracusa è interrotta tra Biscozzo e Passomarino per seicento metri. Il binario della ferrovia è scalzato per circa quaranta metri. Cinque famiglie di casellanti sono bloccate dalle acque e corrono gravissimo pericolo. L'ambulanto postale non potè proseguire per Catania.

***

Ci telegrafano da Modica, 26, ore 9,30:

Si sono scatenati altri e forti acquazzoni destando il panico della cittadinanza, che teme di rimanervi di un allagamento. I cittadini rimasero tutta la notte sul chi vive. La chiesa di Santa Maria e alcuni terreni di via Diana sono allagati, e l'acqua si mantiene nei punti ove i rottami e i materiali dell'ultimo disastro, ancora non sgombri a causa dei lavori lentissimi effettuati al genio civile, fanno argine. La cittadinanza è indignata dell'indifferenza delle Autorità. Ieraera non è arrivato la posta del Continente, a causa di numerose interruzioni ferroviarie.

Il sindaco telegrafò intorno alla situazione al ministro dei lavori pubblici. Si è riunito il Comitato di soccorso, e il presidente comunicò l'ultimo telegramma di Nicolosi, che delude le speranze nutrite dalla cittadinanza, poichè promette solo provvedimenti legislativi, che tarderanno al solito pei formalismi burocratici.

Varii componenti del Comitato deplorano l'inerzia e la trascuranza del Governo, e la condotta del prefetto, che finora non fece avere le somme mandategli e destinate ai danneggiati di Modica, mentre, di arbitrio proprio, provvide all'invio di una somma ad altri paesi meno danneggiati, malgrado le insistenti richieste del Comitato. Specialmente il fratello della munificenza reale non è ancora arrivato alla città di Modica.

Un commento del "Popolo Romano"
alle scandalo nei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 0,45:

Il *Popolo Romano*, che spesso si astiene dall'occuparsi dell'affare dei lavori pubblici, prende occasione dalla nostra interrista sull'on. Chiapusso per riassumere largamente i fatti, e conclude: «Comunque sia, lasciate da parte anni non si fa che vivere di scandali, che dilagano, ammorbano la nostra vita pubblica, ha ragione il Chiapusso di dire che fu errore il non aver denunziato subito la faccenda al procuratore del Re.»

Il *Popolo Romano* aggiunge: «E' vero che quasi che non fu fatto subito si può fare ora, forse con poco risultato, ma, in ogni modo, il meglio è il passare la cosa alla sola Autorità, la quale può fare la luce.»

In memoria dei caduti del Volturno.
Un lecito a Santa Maria Capua Vetere.

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 26, ore 9:

La città è imbandierata e festante per la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti di Volturno nel 1860. I treni riversano da Napoli e dalla provincia numerose Autorità, rappresentanze, Sodalizi militari e Società operaie. Il concorso del popolo è enorme. La Musiche percorrono la città, suonando inni patriottici.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. Nella via Sirtori, nella via e piazza Mazzocchi e nel corso Garibaldi, ove passerà il corteo, vi sono bellissime decorazioni, offerenti uno stupendo colpo d'occhio. La piazza della stazione è ornata di lunghe antenne con pennoni, trofei, bandiere tricolori e ritratti dei più illustri eroi della battaglia del Volturno.

Lungo il corso Garibaldi sorgono artistici archi, portanti una grande targa, su cui si leggono iscrizioni allusive all'epopea garibaldina. Intorno al piazzale ove avverrà la cerimonia si vedono altre antenne, pennoni e trofei cogli stemmi di Casa Savoia, Santa Maria Capua Vetere ed altre città italiane. Sorgono pure nella piazza tre ampie tribune appositamente costruite e riccamente addobbate di drappi e bandiere. In esse prenderanno posto le Autorità, gli invitati e la stampa. Dalla tribuna centrale si sporge un elegante palco destinato ai ministri e agli oratori. Durante la notte il vento impetuoso danneggiò molto la maggior parte delle decorazioni. Si lavora alacremente a riparare i danni. La stazione ferroviaria è trasformata in una serra. Il tempo è nuvoloso.

La situazione in Francia.

I buoni frutti dell'intervento di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 8,50.

Il Consiglio d'amministrazione dei Sindacati dei minatori del Nord e del Passo di Calais telegrafarono a Combes che opteranno per l'arbitrato. D'altra parte, i direttori delle miniere del Passo di Calais si riuniranno mercoledì ad Arras per gettare le basi di un'intervista coi rappresentanti degli operai.

Regna calma a Saint-Etienne.

L'anarchico Rey fu arrestato.

A Dunkerque tutto è tranquillo.

Sono stati inviati reclami al Municipio di Dunkerque per i danni cagionati dai scioperatori. Lavora un petardo fu messo sulle rotaie di una tramvia e, scoppiando, destò grande emozione.

A Douai le Compagnie scrissero al prefetto che erano disposte a trattare cogli operai.

Un imminente sciopero di musicisti a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9:

Il *Gaulois* dice che i musicisti dei teatri e dei caffè-concerti di Parigi avrebbero, giovedì, ai loro direttori una lettera con cui si lamentano dell'insufficienza delle paghe e chiedono una risposta favorevole ai loro reclami per il 1.o di dicembre al più tardi.

I direttori dei teatri e dei caffè-concerti si riuniranno mercoledì scorso e rifiutarono di prendere in considerazione la domanda dei musicisti. Se gli uni e gli altri persistono nei loro propositi, tutte le orchestre parigine si metteranno in sciopero.

L'incendio di Guildhall.
Danni poco rilevanti.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,5:

I danni cagionati a Guildhall dall'incendio sono poco importanti.

Si crede che di mettere subito in salvo tutti gli oggetti preziosi.

Un prete anglicano
voleva far saltare in aria una tribuna pubblica.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 11.

Un solo incidente notevole è avvenuto ieri nella festa di chiusura dell'incoronazione del Re. Il reverendo Giorgio Martin, d'anni 39, prete della chiesa anglicana, venne arrestato sotto l'accusa di aver voluto far saltare una delle tribune pubbliche. Secondo le dichiarazioni dei testi, sembra che già il 17 giugno l'accusato abbia minacciato di distruggere una tribuna, facendola saltare con la polvere da sparo e precisamente la tribuna ch'era dinanzi alla chiesa di San Giorgio. Egli fu dunque arrestato al palazzo di Buckingham, nel momento in cui domandava di vedere il Re per sottoporgli la questione se convenisse innalzare tribune in una terra sacra. Questo povero mentecatto aveva poi diretto una lettera ai portinai del mercato dei legumi, chiedendo il loro aiuto nella demolizione della tribuna.

Ieri mattina l'accusato si recò presso una sua conoscenza, un certo Heath, massiccio, e gli disse che desiderava aiutato di far saltare in aria la tribuna. Heath lo pregò di spiegarsi meglio, e quando vide che il povero prete sembrava che avesse proprie intenzione di fare quanto diceva, si recò ad avvertire la Polizia, la quale non tardò ad arrestare il Martin. Ora si trovò indosso un poco di polvere pirica.

La notizia di questo arresto destò molta emozione fra la folla.

La condotta dei deputati italiani alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 6,40:

I deputati del gruppo italiano deliberarono di non modificare la linea di condotta finora seguita, cioè di stare all'opposizione, e ciò pel fatto che il Governo non ha manifestato alcuna intenzione di risolvere la questione dell'autonomia del Trentino, e perchè ha dimostrato di essere ostile all'Università italiana a Trieste.

Alla Corte di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8,15:

Iersera vi fu pranzo a Corte. Vi parteciparono il Re di Grecia, gli Arciduchi, Goluchowski, Koerber e il ministro della guerra Krieghammer.

Gli «esploratori» della marina inglese.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Il ministro della marina accettò le condizioni di parecchi grandi cantieri di costruzioni navali per la costruzione d'una nave esploratore la parte di ciascuno di queste case.

Si dice che questi nuovi bastimenti costituiranno un progresso notevole per la marina inglese. Tali navi avranno infatti una rapidità di 25 nodi ed un quarto l'ora, e le loro macchine svilupperanno una forza di 17 mila cavalli. Saranno insomma certamente superiori sotto ogni riguardo alle contro-torpediniere oggidì esistenti.

Gli Stati Uniti e il canale di Panama

Ci telegrafano da New York, 26, ore 6,15:

Knox, ministro della giustizia degli Stati Uniti, ha consegnato ieri al presidente Roosevelt la sua relazione circa la validità dei diritti della Compagnia del canale di Panama. Non v'è alcun dubbio che tale rapporto sia favorevole all'acquisto del canale da parte degli Stati Uniti.

Il Congresso internazionale contro la tubercolosi
Il latte.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 9,15:

Al Congresso internazionale contro la tubercolosi il presidente Koehler espose ieri come dopo le conferenze di Koch a Londra siano state fatte numerose esperienze, e come finora non si sia riusciti nè a dimostrare, nè a confutare in modo certo, nè l'identità, nè la diversità della tubercolosi umana da quella bovina.

Soltanto si osservò che generalmente i bacilli della tubercolosi umana si sviluppano meno facilmente nei corpi bovini che i bacilli della tubercolosi bovina. Se ne deduce che si deve continuare a far bollire il latte. Koch partecipò alla discussione, e disse che i casi d'infezione dell'uomo della tubercolosi bovina non sono sicuramente provati. O non si verificano mai, o, almeno, rarissimamente.

La peste a Galatza.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — Un caso di peste fu segnalato a Galatza. Si presero tutte le precauzioni.

L'Unione imbarchi e gli ex-scioperanti di Genova

L'«Unione» Imprese sbarchi, imbarchi, stivaggi e di Genova ci prega di rettificare alcune inesattezze incorse in un nostro telegramma da Roma riguardante l'«Unione stessa» e gli ex-scioperanti.

L'Unione sarebbe ben lieta di esaurire una rimanenza alle loro iscrizione alle Leghe ed alla Camera del lavoro, ed imporre condizioni non prima dichiarate. Ne avrebbe anzi già iscritti quasi 300, senza chiedere loro alcuna rinuncia ed imporre condizione qualsiasi.

Aggiunge pure non esser vero che essa nomini un fiscal e che abbia occupato per mezzo che tutte le chiatte disponibili nel porto e possa quindi accogliere tutti gli operai che le piacciano. L'Unione dice che essa attende al suo libero esercizio nell'ambito della più stretta legalità, come ogni altro industriale, senza che esercisi alcun monopolio e senza che sia tanto meno vero che essa disponga per sè di tutte le chiatte del porto, non avendone che una piccola parte, ed essendo la maggior parte proprietà di commercianti, industriali ed armatori del porto, comandone, come è noto, libera l'assegnazione.

L'Unione assicura infine che ora si attiene alla tariffa addottata dalla piazza ed approvata dalle Autorità, che non attenta all'organizzazione degli operai, ma ha reclamato sempre per loro quella libertà che invoca per sè.

Il prossimo viaggio del ministro Baiamonte.

Ci scrivono da Spezia, 24:

Il ministro dei lavori pubblici Baiamonte partirà da Roma domenica 26 corr. A Spezia lo raggiungerà il sottosegretario di Stato al Tesoro, on. De Nobili, ed assieme visiteranno i principali porti della Liguria.

Recherà il loro itinerario: Martedì, 28 corr., a Ventimiglia; mercoledì, 29, a Porto Maurizio; giovedì, 30, a Cuneo a Savona; venerdì, 31, e sabato. La novembre, a Genova; domenica, 2, a Spezia, ove visiteranno i lavori del porto. Alla sera vi sarà un banchetto in loro onore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 748.3; ore 15: 744.7; ore 21: 746.4

Stato atmosferico — ore 9 coperto p. nevoso; ore 15 nuvoloso p. coperto; ore 21 nuvoso.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 3.0 Massima + 13.1

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25 + 12.0

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 0.2

27 ottobre. — Il sole sarà alle ore 7, minuti 12; tramonta alle ore 17, minuti 33.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22.

La temperatura massima fu oggi di gradi 19.1; la minima di 12.6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 ottobre.

Bordeaux. — 25 ottobre 1902, ore 17,40.

Non vi è salvo senza sole; e l'orizzonte si rischiara leggermente al Bosco, ove troviamo la chiusura di Parigi a 102 75, dopo un'apertura fiacca a 102 55, che il nostro cortese dal mattino giustificava; troviamo i nove delle altre piazze, e specialmente di Genova, meno sostenuto; si trovano in noi una scintilla di vivacità che ci permette una riunione abbastanza sostenuta e promettente.

I rapporti sulle Rendite erano alquanto più miti e forse potrebbero mitigare ancora, influenzando benignamente il tasso del riporto pei valori.

Rendita Italiana 5 0/0 108 70 — 72 3/4

» » 3 1/2 0/0 97 97 1/2, 97 70.

Azioni Banca d'Italia 878.

» Meridionali 639 1/2.

» Mediterranee 415 1/2.

» Banco Commerciale 683 3/2

» Credito Italiano 513.

» Banco Sconto e Sete 107 1/2, 108.

Corsi di chiusura della Borsa italiana.
25 ottobre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
R

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(29)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

DI MAX LYAN

— Ancora un momento..... Ho qualche cosa a domandarvi.

— Che cosa?

— Siete ben sicuro di preferirmi a ogn'altra? A Lidia Honoey, per esempio?

— Oh! Costanza..... può esservi un'altra per me all'infuori di voi?

— Vedremo. Rispondete senza esitazione nè reggiro alla domanda che vi faccio. Se una delle mie compagne, e non io, fosse caduta nella vasca l'altro giorno, che cosa avreste fatto?

Egli sorrise del suo bel sorriso luminoso e rispose:

— L'avrei tratta prestamente dall'acqua ed avrei spiegato le cure adatte alla cuoca, che erano nell'orto, per pregarle di portarla in infermeria.

Rideva francamente. Come è bello quando ride!

— Ma lo giurate, Mario?

— Con sincerità e convinzione.

— E perchè avete agito altrimenti con me, cui giudicavate tanto male?

— Ah! perchè è troppo dolce, non fosse che per un istante, stringere il nostro sogno e rubare al destino geloso una particella di felicità..... Avete notato il mio mutismo mentre cercavo di rianimarvi? Eppure erano gridi che mi venivano alle labbra, tanto ero spaventato ed addolorato..... Ma li reprimevo per non attrarre gente, per potervi avere un istante tutta mia. Se supesio come malevolo i pianti delle vostre compagne, i gemiti di suor Sant'Dario! E come camminavo lentamente per prolungare la mia ebbrezza, e come vi reggevo delicatamente per timore di spaventarvi col mio contatto, mentre mi sentivo artigli ed ali d'aquila per serrare ed involare la mia dolce e cara preda.....

— Mario, vi adoro! — balbettai.

— Ancora una cosa che vi proverà la verità di ciò che dico. Voi dovete aver udito la vostra maestra domandare a tutti gli echi la chiave del portone..... Ebbene, quella chiave, che poteva di tanto accorciare il tragitto, suor Bruno, scendendo in giardino, l'aveva lasciata cadere ai piedi della scala..... Io l'avevo vista, ma trovavo che qualcuna delle vostre compagne la volesse.....

Ridevamo colla bocca, cogli occhi, col cuore... Il suono di una campana ci fece sopraesaltare.

— Presto..... presto fuggite, bambina.....

— Ma, Mario..... non me ne sento la forza.....

Sto tanto bene qui..... Questa nicchia, sotto le fascine, è la nostra capanna..... e mi piace tanto.....

— Io la adoro..... ma che fare?..... Ci verrà molta prudenza per riuscire a realizzare, senza ostacoli, il nostro sogno..... e ho paura che di prudenza non ne siate grandemente provvista... Dovrò dunque averne per me e per voi..... Mi promettete di obbedirmi?

— Oh! di già? — mormorai.

— Direttrice cara! Sì, dovrete obbedirmi sino al giorno in cui..... Sinchè tutto vostro..... sarò io il vostro schiavo.

— Uno schiavo..... con quell'aria terribile e quello sguardo orgoglioso? Non posso immaginarvi in quella parte, e nell'altra siete buon. Rimanete tiranno..... Ah! vi sarà facile..... Siete tanto indifferente..... tanto freddo.....

Mi guardava con occhi di passo. Pareva si proponesse a divertirmi; ma uno dei miei rimproveri scherzosi era giusto..... In fondo, è vero che egli è freddo..... Ha labbra come gonfie di amore e palpitanti di baci, che danno alla sua più semplice parola un ardore, un fuoco che vi abbruciano..... e s'accontentano di parlare, quelle labbra!..... Ah! l'essere di ghiaccio..... Per animarlo un poco non so cosa non gli avrei detto..... Un bacio nei miei capelli..... sarebbe stato poco.....

— Addio, Costanza.

— Non ancora.

— Bambine mia, vi giuro che vi fuggirò, d'or innanzi, per impedirvi di compromettervi nell'avvenire.

— Ma non m'avete detto quasi nulla..... non so nulla dei vostri progetti.....

— Mia cara bambina, voi m'avete gentilmente trascinato il mio programma. Tutte le mattine attingerò, con una sguardo, l'ispirazione nei vostri occhi..... poi, in apparenza assorto nel lavoro manuale..... andrò alla caccia dello idee..... Alla sera, seduto presso alla finestra della quale si scorge lo svolto campanile del convento, scriverò i miei pensieri del giorno, sognando le Muse adorate..... e spero compiere così qualche bello e buon lavoro..... Ma, per infiammarmi lo spirito e rendere invincibile il mio coraggio, ripetetemi che siete povera, che non avete affezioni, e che, in tutti i modi, Costanza, sarà per voi che lavorerò.

— Sì, amico mio — risposi con un leggero rimorso. — Ah! come mi sarebbe dolce di aiutarvi in qualche cosa!

— Mi aiuterete potentemente, perchè m'ispirerete..... Ponendo a me con tutto lo sforzo di quella bella testolina, mi amerete con tutta la potenza del vostro tenero cuore, e ogni giorno, due volte al giorno anzi, mi direte ciò con uno sguardo..... Ma uno solo, ricordatevi..... sarà imprudente..... Non facciamo passo..... non permettetevi nè una parola che possa essere udita da qualche essere, nè un sorriso che possa essere sorpreso da qualcuna delle vostre compagne.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 20 ottobre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1 a qualità al quintale da L. 90 a 100 — Id. 2a q. da 78 a 86 — Buttira di 1a q. da 65 a 70 — Id. 2a q. da 58 a 62.

Chivasso, 21 ottobre. — Frumento al quint. 1a q. L. 24 50 — Id. 2a 23 50 — Meliga nostrana 1a q. 15 50 — Id. 2a q. 15 00 — Pignolatto 1a q. 17 00 — Id. 2a 16 50 — Segale 1a q. 19 00 — Id. 2a 18 50 — Avena 1a q. 13 00 — Id. 2a q. 12 50 — Riso bianco 1a q. 36 00 — Id. 2a q. 34 00 — Miglio 22 00 — Pagnoli bianchi 60 00 — Pagnoli neri 23 00 — Farina di frumento marca R. L. 30 00 — Id. marca C. 27 50 — Paste semola 46 00 — Id. farina 40 00 Legna forte 1a q. 9 00 — Id. 2a q. 8 00 — Id. dolce 1a q. 8 50 — Id. 2a q. 7 00 — Fieno 1a q. 8 00 — Ricotta 7 00 Paglia 5 50.

Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle a 0 70 al mg. — Patate 1 20 al mg.

Tassa del pane — Ordinata al chilogramma cent. 30 — Fino 34 — Cavallino 31 — Bruno 30.

Cuneo, 21 ottobre. — Frumento al quint. da L. 25 00 a 26 00 — Barbarietto 21 25 a 22 00 — Segala da 19 50 a 20 00 Meliga da 15 00 a 16 00 — Pignolatto da 21 00 a 22 00 — Miglio da 16 70 a 17 00 — Riso da 32 75 a 36 00 — Grunco da 15 75 a 16 25 — Pagnoli bianchi al q. da 26 75 a 27 — Id. comuni da 19 25 a 19 50 — Fava da 21 00 a 22 00 Patate al mirla da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al mirla da 1 30 a 1 40 — Id. marroni da 2 50 a 4 00 — Legna forte da 0 22 a 0 25 — Fieno da 0 80 a 0 85 — Paglia da 0 25 a 0 27 — Noci al q. da 80 50 a 82 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 30 75 Id. 2 28 75 — Bianche dure da paste 34 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 36 — Id. bigio 0 24 — Id. bruno e di barbarietto 0 17 — Id. crusco 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 41 — Id. seconda qualità 0 32 — Id. bruno 0 23.

Buoi da macello al mirla da L. 8 00 a 7 00 — Vitelli da 6 00 a 6 60 — Id. da latte da 7 50 a 8 50 — Maiali da 6 50 a 7 70 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 00 a 6 50 — Agnelli da 1 00 a 1 15 — Capretti da 0 50 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 70 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 1 15.

Mondovì, 19 ottobre. — Frumento al quint. L. 24 50 — Segala 19 50 — Meliga 15 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Pagnoli bianchi 23 50 — Id. comuni 00 00 — Riso 00 00 — Miglio 16 50.

Uova alla dozzina lire 1 15 — Burro al chil. 2 50 — Patate al mir. 0 00 — Legna da ardere 0 00 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00.

Buoi 1a qualità al mir. L. 7 00 — Id. 2a q. 6 00 — Vitelli 5 00 — Castrati 5 70 — Vitelloni 5 75 — Agnelli al chilog. 0 00 — Capretti 0 00 — Pelli giovani per capo 0 00.

Saluzzo, 19 ottobre. — Frumento al quint. L. 00 00 — Meliga 15 25 — Barbarietto 20 75 — Segala 19 75 — Avena 24 00 — Orzo 20 75 — Fave 19 00 — Pagnoli 00 00 — Castagne fresche per mirla 2 50 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 1 50 — Fieno ricolta 0 00 — Paglia 3 70 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 32 — Paste prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 00 — Id. di bue 1 20 — Burro nazionale (pianura) 1 91 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 1 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 ottobre. — Aggio dell'oro a 22 50.
Buenos Ayres, 21 (sera). — Fassi carta 227 00 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 —.
Londra, 20 ottobre. — Prezzo 29 9/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 20 ottobre. — Argento D. 00 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

PILLOLE DI HORNSTHINNE BEARD
Ricostituente sovrano
ASTENIA-NEVROSI
13260 R.

Alloggi e locali
d'affittare o da vendere

Camera e pensione presso famiglia dabbene. — Via Lagrange, n. 31. c 12976

Signore solo cerca camera e salotto elegantemente mobiliati, ben esposti. — Dare precise indicazioni: A. B. E. 140, posta. c 13861

Per impianto industria
cercansi locali
adatti per motore a gaz, studio ed alloggio. — Offerte S. L., fermo posta, Genova. 13793 G

ALASSIO
Le proprietaria sig. Calligaro affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. 14054

Via Roma
ang. piazza S. Carlo
Al presente, vuota da pulire con ampio terrazzo, adatto anche per laboratorio od abitazione.

Galleria Natta, bottega, con o senza ammezzato e sotterraneo, adatta anche per ufficio o laboratorio. — Rivolgersi via Santa Teresa, 2. 14018

Vendesi palazzina con giardino di mq. 2000, entrata su viale principale, comodità moderne, tramvia. Prezzo mite. — Dirigere scrivere Gambini, via Po, 21, Torino. c 14038

Piccola distinta famiglia offre pensione e giovane straniera. — Scrivere N. c 1 998 Haasenstein & Vogler, Torino.

A nobile
o signorile famiglia
si offre pensione per uno studente universitario o per un ufficiale. — Partiamo via Po, 19 c 14099

Eccezionale
a Cent. 90 al metro
bellissimo **Damasco** nero per abiti da signora, alto 120 del valore di L. 1,85.
Tessuti (qualunque genere)
Mobili (nuovi ed usati)
e **Coloniali**
comprami in blocco. c 14075
Sala di Vendita Piemontese, 13, via XX Settembre, Torino.

OCCASIONE di MOBILIA
per alloggio completo, come nuova e di lusso. Vendesi a prezzi miti in causa ripartizione d'eredità. — Via Principe Amedeo, n. 29, p. Lo, scala destra. c 12976

LEVATRICE
Maestra Brignoli. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 12981

Volete sapere perchè i Prestiti a Premio oltre dei premi possono rimborsare anche la cartella? Mandate biglietto da visita P. R., posta, ROMA. 14065 B.

Figurine LIEBIG
Grandioso assortimento Serie italiane ed estere Album speciali. - Catalogo Gen.le Descrit. franco raccom.to contro L. 1,40. **A. Boletti**, via Po, 2 **Torino**. c 12926

Via Finanze, 9 si può rendere bene oro, gioie e Pelure Monte di Pietà. 9658

Corrispondenza privata
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Mia Santa. Sempre e te penso, te segno, te desidero, vivo della vita che tu mi hai data e..... ti voglio tanto bene, tanto, tanto, tanto. c 11379

Caggia. Impossibile trovare attualmente. Avviandomi prima tua venuta, provvederò. Mio pensiero sempre colla sua diletta, impazienta rivederti. Aspetto ansioso lettere. T'amo immensamente. c 14056

Tabogna. Bene arrivata! Dimenticasti promessa. Parto, ritornerò martedì. Saluti affettuosi. Scrivi. c 14066

Vino Ideal. — Scrivi subito T A....., note indirizzo, indicando modo parlarti dopo sei novembre. Assicurazione. c 14067 Filmetto.

ISTITUTO
delle
OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO
(BENEFICENZA E CREDITO)
MONTE DI PIETA'
SERVIZIO
di
Cassette e Casse-forti di sicurezza

Presso la Sede dell'Istituto, nel suo nuovo palazzo, in via Monte di Pietà, n. 32, avrà principio col **15 ottobre 1902** un servizio di cassette e casse-forti di sicurezza per la custodia di titoli di credito, oggetti preziosi e simili.

Approfittando dei più moderni ritrovati della « tecnica », l'Istituto ha fatto un impianto modello, il quale presenta le maggiori garanzie di sicurezza che può esigere un tale servizio.

Il servizio è fatto in apposito, spazioso locale sotterraneo, convertito esso stesso in una grande, inattaccabile cassa-forte interamente blindata con una doppia corazza di acciaio imperforabile.

Ogni cassetta o cassa-forte è provvista di una serratura di sicurezza, privilegiata, la quale non si può altrimenti aprire e chiudere che con il concorso di due chiavi e differenti ingegni, rimanendo una per ciascuno dell'abbonato e dell'Istituto. Le casse-forti e un certo numero di cassette-forti sono inoltre munite ciascuna di una serratura speciale e combinazione, per il caso che l'abbonato intenda di valersene. Ad ogni cassetta e cassa-forte l'abbonato può anche applicare, a proprie spese, un lucchetto a chiave di sua scelta e ritenuta da lui solo. Nell'interno di ogni cassetta e cassa-forte è un'altra cassetta di lamiera, facilmente asportabile e maneggevole, per riporvi gli oggetti o valori da custodire, munita essa pure d'una serraturina speciale di sicurezza servita da una sola chiavetta, che è affidata esclusivamente all'abbonato.

All'atto dell'abbonamento viene consegnata al cliente una coppia tanto della chiave che gli compete, della cassetta o cassa-forte esterna quanto della chiave della cassetta interna, insieme con un libretto-ricevuta. Non esiste assolutamente alcun altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato.

Una stessa persona può prendere in abbonamento due o più cassette o casse-forti; come pure due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte. Le cassette e casse-forti possono essere aperte soltanto dai rispettivi titolari di esse, o, sotto la esclusiva loro responsabilità, da un loro delegato, o mandatario speciale.

L'orario di servizio è stabilito, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni delle liquidazioni di borsa, dalle 9 alle 18.

Le cassette o casse-forti di sicurezza si concedono in uso, per abbonamento a trimestri, a semestri e ad anno intero. L'abbonamento si può fare in qualunque giorno, esclusi i giorni festivi, alle seguenti condizioni:

		Dimensioni			PREZZI		
		Altezza	Larghezza	Profondità	Trimestre	Semestre	Anno
CASSETTE FORTI	ordinarie . . .	0,065	0,18	0,41	6	9	12
	grandi	0,15	0,46	0,50	14	20	30
CASSETTE-FORTI GRANDI (Safes) con serrature a combinazione		0,15	0,46	0,50	16	23	35
CASSE-FORTI (Coffres-forts) munite anche di serrature a combinazione		0,60	0,46	0,50	25	40	75

Coloro che, prima del **31 dicembre 1902**, si abbonassero ad una cassetta o cassa-forte per **tutta l'annata 1903**, godranno **l'uso gratuito** della cassetta o cassa stessa per la frazione dell'anno in corso. 12763

Blenorragia 60 R
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. a brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 50 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 00 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introducesi nell'uretra in pochi minuti ed fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 00). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico **G. TORRESI**, via Nazionale, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, **A. MANZONI e C.** — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

LEGNA DA ARDERE
Stagionatissima Rovere e Noce.
Prezzi modicissimi.
Consegna a domicilio.
SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 554. 11828

MALATTIE NERVOSE TRATTAMENTI PERDITE GENERALI
OPOTERAPIA Impotenza, Anemia, ecc. 11008
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19.

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla Ditta Facelli, Livorno. 6016 F

GUARITO!
Affetto da interismo cerebrale e talmente scosso da rendermi incapace delle mie Azioni, e dopo aver esperimentato ogni cura, mi rivolsi al professore **Giovanni Filippa**, via Lagrange, 37, Torino, il quale, col concorso della sua rinomata **Sonnambula**, mi guarì perfettamente.
Serva la presente ad esternare la mia riconoscenza.
c 12718 **Berto Felice** da Sagliano Micca.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
CLAUDIA
digestiva, alcalina, effervescente, naturale, chimicamente purissima
giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

Come acqua da tavola la **CLAUDIA** fu giudicata dagli Igienisti la più perfetta delle congeneri, preferibile all'Apollinaris, Mattoni e Saint-Galmier, per la lieve alcalinità, ricchezza di acido carbonico libero, freschezza naturale, gusto delicato e leggerezza impareggiabile.

Come acqua digestiva la **CLAUDIA** eccita i movimenti peristaltici del tubo gastro-intestinale, previene le acidità, la flatolenza, i crampi diaframmatici, il timpanismo dello stomaco, favorisce lo smaltimento e l'assimilazione dei cibi.

Come rimedio anticatarrale la **CLAUDIA** è efficacissima nelle varie dispepsie da catarro gastro-enterico, nella itterizia catarrale, nella insufficienza funzionale del fegato e dei reni con alterazione infiammatoria dei loro condotti escretorii (*ureteri, vescica, uretra*).

Come bevanda igienica la **CLAUDIA** ha ottenuto il più colossale successo in Italia e all'Estero, non solo per il fortunato cumulo dei caratteri precedenti, ma anche per il modo con cui questi sono commessi e protetti mediante il nuovo sistema brevettato di imbottigliamento a chiusura armetica senza turacciolo, che ne rende l'uso comodissimo e la preserva da inquinamenti e sofisticazioni. (b

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al proprietario
G. FORASTIERI, via Firenze, 11, ROMA.

Deposito per il PIEMONTE: **F.LLI PAISSA**, TORINO, piazza San Carlo, n. 8.
La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di Acque minerali, Farmacie e Drogherie.
Chiederla negli Alberghi e Trattorie. 10836 R

CITTA' DI MONCALIERI
Istituto Galileo Ferraris
Rispondente a tutti i programmi dell'igiene.
SUSSIDIATO DAL MUNICIPIO.
Scuole Elementari SCUOLA TECNICA CIVICA. Ginnasio e Liceo - Convittori, Semi-convittori, Esterni. c 14030 Il Direttore: Dott. Prof. QUINTO VIGLIANI.

ASTI Collegio Convitto UMBERTO I
Scuole classiche e tecniche pareggiate.
Corsi privati d'istituto. c 14060
Chiedere programmi. — Rettore G. COSTA.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alle Scuole Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto.
c 13751 Il Rettore: Prof. dott. A. Testa.

Francese, Tedesco, Inglese
con metodo facile, dilettevole, rapidissimo
Berlitz School, via Roma, 46. 12354

Studio Farmaceutico UMBERTO FERRERI
Legalmente autorizzato. — Corso Vitt. Em., 61, p. 1°, Torino.
Per compera, vendita ed affitto di Farmacie, per personale diplomato e tecnico rivolgersi-vi fiduciosi. c 13745

Via Bogino, 8
Scuola Pratica di Commercio
diurna e serale
INSEGNAMENTO LINGUE STRANIERE
con indirizzo commerciale 14059
Medaglia d'oro Camera Commercio Torino.

OROLOGI SVIZZERI
Non cambiare con altre ditte.

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della Polizia, come pure di ciascuno cui occorre un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri ultimamente inventati « Sistema Dixhuit », placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione internazionale di Parigi.

Questi orologi possiedono un movimento di precisione inappuntabile, sono regolati e provati nel modo più perfetto, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. La cassa, composta di tre coperchi, con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroin » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possano distinguere dagli orologi di vero oro, del valore di 250 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica costruzione degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi, abbiamo ridotto il prezzo per **orologi da uomo e signora a sole Lire 25 — franco di porto e donane** (anzichè L. 50 — come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis — Il medesimo orologio aperto con due coperchi, senza scatto (Savonette) costa Lire **30** — per uomo e signora. — **Elegantissime catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 6 e 12 lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio!** La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del danaro. — Le ordinazioni vanno dirette alla unica rappresentanza della premiata Ditta **MAISON BUNHEUIL, Ginevra. Neuveville. ABELEA, L (Svizzera)** 14063 X

GRANDE FABBRICA
CORONE ORNAMENTI per Tombe da L. 0.60 a L. 200.
PREZZI DI FABBRICA 13059
BECCARIA ATTILIO, via Feccia, 10 (Barriera Milano).

GAZ ACETILENE
L'unica **Lampada ad Acetilite sicurissima e veramente perfetta**, trovasi in vendita presso
ALESSANDRO BARELLI
Via San Quintino, 33, TORINO
da Lire **15** a Lire **35**, secondo le dimensioni. *Sconti ai rivenditori.*
Acetilite, Lire **una** al chilogr. in recipienti da chilogr. 10, *gratis*.
Fari ad Acetilite per Automobili. c 14019
Generatori di qualunque potenza.

PENSIONATO PIEMONTESE PER STUDENTI
TORINO — Via Alfieri, 3 — TORINO
CONVITTO e SEMI-CONVITTO
Ampi locali, cortile e giardino.
STUDIO di RIPETIZIONE
per alunni delle pubbliche scuole. — Rette miti. c 14036

H. VALLA AESCHIMANN
A. Société des Mines de la Loire
RAPPRESENTANTI PEL PIEMONTE
Ing. RE e C.
TORINO — Corso Oporto, 22 — TORINO
Coke-gas per riscaldamento e cucina, di primissima qualità, privo assolutamente di polvere.

Consegna		
alla Stazione Porta Susa	in sacchi	L. 41,50
	sciolto	L. 40,—
a domicilio entro dazio	in sacchi	L. 49,50
	sciolto	L. 48,50

Consegne non inferiori ad una tonnellata. 13118

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
INCANTO VOLONTARIO.
Si notifica che il **28 ottobre 1902**, alle ore 9 1/2, in Torino, via Ospedale, 36, avrà luogo l'incanto volontario dei seguenti stabili:

Casa in Torino, via Saluzzo, n. 34	L.	50,000
» » via dei Fiori, n. 22	L.	80,000
» » » » n. 24	L.	90,000.

Documenti e condizioni sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. 13291

Instituto Rota
Mobilio-Materiale e apparecchi sanitari
Tavoli, letti e sedie per operazioni chirurgiche
Vetrine - Lavabo per Cliniche ed Ospedali
Carrozzelle per ammalati
PREVENTIVI GRATIS — PREZZI DI FABBRICA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 7-9 — Via Lagrange, 40-42
9600-4 Firenze - Via Proconsolo, 9.

Fusinaz Antonio
Corso Vittorio Emanuele, 57, angolo Via Cavour
Vicino Stazione Porta Nuova
Prezzo Unico

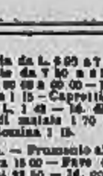
Abito completo su misura	L. 42
Calzoni su misura	» 12
Paletot inverno	» 48
Reglan	» 59
Soprabito vero Loden	» 30

Ricco assortimento di Stoffe novità.
Confezione accurata.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 13500

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro-galvanico** sistema **MAZERON**, con o senza molle, superiore a qualsiasi sistema per comodità e massima solidità. Contenzione garantita. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 27, piano primo, Torino. (Casa fondata nel 1860) 6206

COKE DEL GAZ
Consegna in giornata 12031
VALPERGA, via XX Settembre, 28 - Torino.

EBINA MIGONE



Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima gioventù, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. — Combatte le lentiggini, toglie i rossori prodotti dal caldo, dal freddo e dai bagni di mare.
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3.
Aggiungere cent. 30 per spesa pacco postale.
SI VENDE OVUNQUE
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 601

Maestra Levatrice M. B. Bedetti-Baccalà pensione per gestanti e persone mediche. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 13400

Incanto per partizione
Il 27, 28 corr. e seguenti, in corso Vittorio Emanuele II, 72, piano 1°, ore 9, si procederà alla vendita di **ricchi mobili e comuni, camera da letto, da pranzo, pianoforte** di Berlino, **orologi, stallatico**, ecc. c 13903

REGALO DENARI contenuti nel portafogli, smarrito domenica, 19, nello Sferisterio, corso Umberto; prego mandarmi carte: Fernanzi, Ditta Bascone, Sferisterio.

REGALO DENARI contenuti nel portafogli, smarrito domenica, 19, nello Sferisterio, corso Umberto; prego mandarmi carte: Fernanzi, Ditta Bascone, Sferisterio.

REGALO DENARI contenuti nel portafogli, smarrito domenica, 19, nello Sferisterio, corso Umberto; prego mandarmi carte: Fernanzi, Ditta Bascone, Sferisterio. c 1400

L'ERNIA
e il Cinto « SCARPA »
Pubblicato di fidanza da parte dei sigg. Medici e dei pubblicati
Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccomandate nell'opuscoletto al speditore in busta aperta raccomandata per cent. 20 e per pacco post. risparmio L. 1,60 (Estero spesa maggiore).
Dirigere lettere-vaglia a cartolina vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.
(Sta per essere esaurita la 1ª edizione di 10,000 copie. Affrettare le richieste).
Appliances! - Consulti e Visite gratis.
In **Torino** presso il dottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Boetenti, piazza Carignano, 6. Visite dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17. 14061 M

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,00
in *Tipografia* L. 0,90
L. Chechini e C., via Po, 32, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 14024

PROFESSORE FRANCESE
Via dei Mille, 7, p. 1.o, vicino al teatro Balbo. c 14062
Corsi accelerati.

LA SCUOLA PROFESSIONALE
di **taglio** per signorine, si riapre col 1° novembre p. v., in via Andrea Provana, n. 3 (vicino alla chiesa S. Massimo). Insegnamento in sei mesi. *Modelli tagliati su misura.* c 13578

Giovane signore dabbene, ricco, distintissimo, desidera unirsi nobilissima sposando signorina con ancor vistosa, distintissima, ma senza dote. — Scrivere G. Z. 13, posta, Torino. c 13926

VOLETE fare un buon **matrimonio** o procurarvi buoni **impieghi** a buon impiego, sconti, mutui, ecc.? Rivolgetevi all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 13, Torino. c 12965

NEGOZIO BIANCHERIA
a cremisi, Stile moderno, posizione centrale. Urge rimettere. Ammimi esclusi. — Offerte: C. A. B. fermo posta, Torino. c 13779

CAMERA MORTUARIA
in *sepoltura privata* a dieci scorpio Camposanto principiato, al vendo. — Scrivere Cassetta N. 55, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13423

Cedesi a prezzo limitato
Camera mortuaria
nel Cimitero generale di Torino, La ampliazione, costruita in muratura, capace di dieci cripte. — Per informazioni scrivere alla Cassetta N. 32, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13922